QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Prunger, non flectar

DOMENICA
10 Agosto 1947
Anno III - Num. 188
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Tecchio 7, tel. 42-039, 43-041 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 100, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fino edizioni L. 700) — Secondo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (tasse, 41-329): L. 200 la mm. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/27710): Italia: anno L. 1200, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3420, semestre L. 1770, trimestre L. 900. — Copie arretrate: prezzo doppio

Parola fiduciosa

Nell'ultimo suo discorso pronunciato alla Assemblea Costituente, l'on. Scoccimarro si è scagliato contro l'« autolesionismo » economico e finanziario degli italiani, rei di guardare soltanto agli aspetti negativi della situazione, nulla dicendo degli aspetti positivi, « che pure ci sono ». Senonchè la sua parola si è sviluppata secondo il tono da lui deprecato, e nella chiusa ha detto apertamente: « Il programma presente non soddisfa e non ispira fiducia ».

Eppure noi, che per lungo tempo tenemmo gli occhi aperti su tanti errori commessi in passato, siamo ad una diversa conclusione. Un passo costruttivo si va facendo per l'assetto finanziario del massimo bilancio pubblico; le conseguenze non mancheranno di essere favorevoli. Dopo la recentissima pubblicazione della *Nota di variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1947-48* è confermato il disavanzo di 309 miliardi, risultante dalla spesa preventivata in 922 miliardi (di cui 90 per « movimento capitali ») e dall'entrata di 612 miliardi (comprensivi 91 miliardi di « movimento capitali »). Solo che i due rigorosi censori — Einaudi e Del Vecchio — continuino senza respiro la loro opera, risolvendo, al punto di equilibrio, la serie *cumulativa* di problemi economici e sociali che quei dati esprimono *a priori*, opponendosi con fermezza agli innumeri motivi frastornatori, e il paese potrà dire di aver superato, fra un anno, una delle più pesanti eredità del passato, e forse la nostra sorte sarà espressa da un disavanzo finanziario ancora più contenuto.

Dal lato delle entrate i 612 miliardi risultano costituito formati da 409 miliardi di *entrate ordinarie* e da 110 miliardi di *entrate straordinarie*. Le *prime* composte da (miliardi) *66 di imposte dirette* (7,3 imposte fabbricati e fondi rustici, 46 R. M.; 13 complementare e ordinaria sul patrimonio); *167 di imposte sugli affari* (120 imposta sull'entrata, 33 registro, bollo e ipotecaria; 9 tasse consumi di lusso; 4 successioni); *89 di dazi e assimilabili* (85 imposte di fabbricazione e consumo; 25 tributi sulle importazioni); *73 di proventi fiscali dei monopoli e lotterie*; più alcuni proventi minori. Le *seconde* sono formate da 9 miliardi di profitti di regime avocati allo Stato, più quasi 100 miliardi di imposte transitorie, le maggiori delle quali sono la patrimoniale straordinaria (60 per la proporzionale e 30 per la progressiva), l'imposta profitti di guerra (3,5) e di speculazione (6). Che sono tutti proventi notevolissimi specie se paragonati all'esercizio precedente e *suscettibili di più cospicui accertamenti* una volta rinforzate le norme di vigilanza e di controllo, come accadrà per la ricchezza mobile, per la imposta sull'entrata (dati i maggiori prezzi), per i monopoli. In sostanza, non è affatto escluso, per le entrate ordinarie e straordinarie, un livello complessivo di 600-620 miliardi, il che consentirebbe qualche ritocco tecnico in tema di alcuni tributi forse eccessivi e poco economici, quali le imposte sui redditi più incerti o più bassi di puro lavoro, i dividendi azionari e l'imposta ipotecaria, o relativi a cespiti per cui ispezioni e verifiche sono costosissime. (A parte la ovvia possibilità di ulteriori incrementi di una delle imposte un tempo fondamentali, solo che al graduale sblocco della proprietà edilizia si accompagnasse una ben congegnata indennità-alloggio. Non solo quello del pane è stato un prezzo politico esiziale all'economia del paese!).

Poco havvi da notare circa le entrate e le spese per « movimento di capitali », che, vedemmo, sono pressochè eguali per ammontare stimato. Le prime, dovute soprattutto alle vendite di merci e di residuati alleati, sono destinate ad accrescersi con i nuovi acquisti di « surplus » esteri deliberati saggiamente di recente. Le seconde dipendono in gran parte dall'approvvigionamento sui mercati esteri mediante l'utilizzo di disponibilità statali di valuta estera e dalle anticipazioni di capitali di investimento agli enti statali e parastatali. Se nel deliberare altre ricostruzioni, come la ferroviaria, si conterranno quelle di *utilità economica non immediata*, anche questo gruppo di spese non peggiorerà come è invece accaduto nell'esercizio precedente. Qui non è necessario dire di più.

Dal lato delle spese effettive ordinarie e straordinarie, le previsioni di bilancio per i ministeri delle finanze e del tesoro ci sembrano adeguate, giacchè si è tenuto conto, con senso realistico, dell'andamento delle emissioni dei buoni del Tesoro, del conto corrente del Tesoro, delle anticipazioni dell'istituto di emissione, dei contributi di spesa per le strade statali, dei disavanzi di gestione delle imprese statali. Nonostante innegabili difficoltà, l'azione del Ministero del bilancio e del tesoro potrà rivedere la veridicità delle condizioni e della necessità per cui sono iscritte stanziate cifre imponenti nel bilancio della difesa e dei lavori pubblici (153 e 155 miliardi). Insomma, spese per autentica assistenza sì; spese per particolari interessi o per la continuazione di strutture amministrative, che le esigenze generali più non giustificano, mai e poi mai.

Dato il modo come il bilancio dello Stato è stato impostato, senza più cortine di nebbia e in condizioni da rendere i pericoli del futuro umanamente superabili, la attenzione del pubblico e dei governanti può ora volgersi ai problemi della stabilizzazione e della produzione con animo non più pervaso di sconforto o di grave turbamento. Problemi questi che tendono oggi ad essere i maggiori del paese, come accade per ogni economia nazionale ritornante alle condizioni normali.

Giovanni Demaria

LA FLOTTA NEL PORTO DI NAPOLI

Ministri e deputati sulla tolda della "Duilio,,

Commosso incontro con i marinai d'Italia

(Dal nostro inviato)
Napoli, 9 agosto.

Quando gli onorevoli ministri e membri della Costituente venuti a Napoli per portare alla flotta il saluto della Camera e di tutta Italia furono a mezzo del barcarizzo che dal molo porta al bordo della nave ammiraglia « Duilio », tuonò il grido « Ecì alla banda! » e un marinaio fischiò sei volte, il saluto con cui la guardia schierata all'ingresso del barcarizzo salutò gli ammiragli della flotta, e rimasero un po' perplessi, gli onorevoli, il vicepresidente Conti in testa, seguito dal ministro Cingolani, da Bosco Lucarelli, dagli altri, a vedersi accolti così a fischi; e fece un gesto, il Conti, come per agitare un invisibile ventaglio; continuarono e salirono tuttavia; un altro comando suonò « Fuori! » e di nuovo si udirono quei sei fischi: ma ormai, incoraggiati, facevano resa su per il barcarizzo, i costituenti, con le cuoche giacchette borghesi deformate dal caldo, con la cravatta un po' fuori posto; giacchè il arrestarono le note della marcia della Marina.

Occhi lucidi

Faceva piacere vedere sulla soglia del poderoso arsenale marinaro grigio ed aspro di ferro, irto di bocche da fuoco, quel crocchio amabile, vecchi signori per lo più, e qualche signora, e bambini anche; un gruppo paterno, familiare, come di parenti che vengono a trovare il figlio soldato. Paterni erano i gesti, i sorrisi, l'imbarazzo con cui si guardarono attorno, circondati da tanti splendenti ufficiali in candida uniforme con la mano al berretto, salutati da due righe di marinai in bianco e blu che presentavano le armi.

L'ammiraglio Brivonesi, comandante della flotta in mare, l'ammiraglio Maugeri, capo di stato maggiore della marina, il vicealtero; l'ammiraglio Brivonesi presentò poi ad uno ad uno i comandanti delle navi, di ognuno ricordando il nome comandata, le decorazioni al valore, un rapido episodio di sacrificio e di eroismo; e gli ospiti furono accompagnati a poppa, ove altri marinai schierati attendevano, altri ufficiali. Sulla tolda si protendevano i 380, i pezzi che tuonarono a Punta Stilo, imborghesiti da un grande telone che li riparava dal sole. E la semplice cerimonia ebbe inizio.

Salutò gli ospiti l'ammiraglio Maugeri, dicendo che per la prima volta, dopo 35 anni di carriera poteva salutare a bordo di una nave da guerra i rappresentanti civili del popolo, rivocando la recente crociera, che aveva rivelato, ancì ancora una volta dimostrato, quanto affetto leghi il Paese alla Marina, e questa al Paese, con sobria eloquenza, ricordando le vicende guerresche, i sacrifici, i compagni caduti, la silenziosa obbedienza al dovere. E venne fuori il vice presidente Conti, con quella sua onesta faccia cavallottiana, e parlò commosso e commosse tutti, pur protestando che non gli era lecito commuoversi, che nessuno oggi ha il diritto di commuoversi, chè se no ben altre espressioni d'affetto gli sarebbero uscite dalle labbra, ben altre invocazioni, ben altre parole di esaltazione. Ma intanto gli brillavano gli occhi di lacrime, e tremava la bocca e splendevano umidi gli occhi si valorosi marinai intorno, superstiti di disperate avventure, di battaglie e di veglie dolorose, di oscure crociere sopra e in fondo al mare.

Parlò Labriola, rievocando glorie ed eroismi dell'antica marina napoletana e Francesco Caracciolo, che seppe anch'egli disobbedire per obbedire. E volta a volta patetico e gioioso, salutò i bellissimi giovani schierati: « Voi siete forse la nostra ultima speranza » disse, ma poi, con improvvisa malinconica fiducia, aggiunse: « Voi porterete certo la patria a quella metà che da tanti anni sognamo nel cuore e che tanti di noi non vedranno ». Parlò Cingolani, salutando Benedetto Croce, che intanto era giunto a bordo con la figlia Lidia e gridando « Viva l'Italia ». E su questo grido la semplice cerimonia ebbe termine; durata non più di un quarto d'ora, e pure, quanto sentimento suscitò nei presenti, che malinconico orgoglio della patria fatto più vivo dalla sventura, che invocata certezza che toccheremo, un giorno o l'altro, il riva intravista; con i ricordi di un passato che nessun durezza di trattato può distruggere.

Croce e Longo

Gli onorevoli furono poi condotti a visitare la nave; sì e già per stretto, dalla coperta alla plancia, Gronchi e Bernini, Crispo e Cortese, Gonella e Rodinò, Cingolani e Jervolino con le mogli deputate, Chatrian e Bansoni, Morelli e Berlinguer, Bosco Lucarelli e Rizzo ed il comunista Longo.

(« Lei deve conoscere Longo, disse qualcuno a Croce, lei sa che Longo passa per uomo ferociissimo ». « Me ne felicito », disse sorridendo Croce, inchinando un poco il capo e guardando attraverso gli occhiali; « e quando Longo gli disse che è monferrino: « Me ne felicito », disse di nuovo, certo pensando che non si può essere conferrini e feroci). Gli si mise accanto l'ammiraglio Maugeri, ringraziandolo per l'onore di questa visita. « Non dico che era per me un dovere venire a bordo, rispose Croce, ma un desiderio, un affetto ». E ricordò che volle contrarre il « Duilio »: e che un'altra volta si trovò fra le gente di mare, quando andò ad assistere alla consegna della bandiera alla nave « Napoli », ai tempi di Umberto Cagni. Lo zelo degli ammiratori, l'impeto di cinematografi e di fotografi, l'impegno della signora Cingolani costrinsero poi il venerando uomo a ferreo cammino, dalla coperta di poppa giù per una ripida scaletta al castello, dal castello per più ripida scaletta al ponte delle mitragliere, dalla « tuga » mitragliera per ripidissima scaletta ai piedi della torre del comando; i marinai se lo indicavano al passaggio, facevano capolino i cuscinieri dalle cucine; i fotografi lo fermavano contro le torri dei pezzi, lo volevano appoggiato a una battagliola, comandavano che si mettesse in modo di mirare per sfondo il Maschio Angioino, od il porto con le altre navi da guerra.

C'erano tanti altri deputati fotogenici, le signore Jervolino e Cingolani, Cingolani quadrato e sorridente come un marinaio del tempo di Lissa, Labriola che guazzava qua e là, ma fotografi e cinematografi non volevano che Croce; e lui paziente si collocava dove volevano e si toglieva ogni volta gli occhiali, e s'appoggiava al braccio della gentile figliola Lidia vestita di bianco come i marinai. Pazienza; ma Pudi ad un certo momento scoprire: « In giorni tristi e severi per la patria, che valgono le nostre persone? E' motivo di umiliazione per me vederni oggetto di tanta curiosità, e sia pure di ammirazione ».

Prisco

Norme per la riscossione delle imposte sul patrimonio

Maggiore rateazione per gli imponibili non superiori a 750 mila lire ed elevazione al 20 per cento dell'abbuono per il riscatto - Revisione di accertamenti

Roma, 9 agosto.

Il ministro delle Finanze ha impartito disposizioni agli uffici dipendenti, intese a uniformare la riscossione della imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio alle modificazioni che l'Assemblea Costituente ha apportato al decreto istitutivo. E cioè:

1) Ai possessori di patrimoni il cui imponibile non raggiunge le lire 750.000 è stata concessa, con effetto dalla terza rata di scadenza, il 10 ottobre prossimo venturo, una maggiore rateazione, consistente nella ripartizione in ventidue rate bimestrali dell'importo delle ultime otto rate. Però, per la rata scadente il 10 agosto, i contribuenti sono tenuti a corrispondere regolarmente l'imposta, nell'importo risultante dalla cartella esattoriale.

2) Nei riguardi delle opere pie, di istituti di beneficenza e di assistenza, degli istituti di istruzione delle università e partecipanze agrarie ecc., il pagamento dell'imposta straordinaria proporzionale viene rateato in dieci anni.

3) Con effetto immediato, è stata autorizzata la elevazione dal 10 al 20 per cento dell'abbuono previsto per il riscatto, in favore dei contribuenti possessori di patrimoni accertati per un imponibile non superiore a 750 mila lire.

4) Le domande di riscatto possono essere presentate agli uffici delle imposte sino al 15 settembre, con facoltà di effettuare il versamento del prezzo di riscatto entro il 30 settembre.

Lo stesso ministro delle Finanze, allo scopo di eliminare talune sperequazioni, in materia di imposta straordinaria e ordinaria sul patrimonio, ha inoltre disposto:

a) che i proprietari di fabbricati, nei confronti dei quali i valori patrimoniali siano stati determinati in misura superiore ai valori venali del triennio 1937-1939, possono chiedere, entro il 31 dicembre 1947, che la valutazione stessa sia riportata ai valori predetti;

b) che nei confronti dei proprietari di terreni, i cui valori patrimoniali siano stati determinati in misura superiore a quella che sarebbe risultata dall'applicazione degli estimi catastali dei terreni e dei coefficienti di maggiorazione stabiliti nell'accordo 20 agosto 1943 con la Confederazione degli agricoltori, gli Uffici delle imposte debbono, di loro iniziativa, riportare i valori dei terreni, all'ammontare risultante dall'applicazione dei coefficienti predetti;

c) che gli artigiani, qualora la valutazione eseguita in base alla capitalizzazione del reddito della ricchezza mobile, risulti eccessiva, in rapporto alla consistenza dell'azienda, possono chiedere, entro il 31 dicembre 1947, che la valutazione stessa venga eseguita analiticamente, in base ai cespiti patrimoniali costituenti l'azienda stessa.

Tesseramento differenziato

A certi consumatori può non darsi il pane con la tessera

Roma, 9 agosto.

Il ministro dell'Agricoltura, on. Segni, a proposito dell'affermazione che la differenziazione del tesseramento non sarebbe quantitativa, bensì sarebbe basata sui prezzi, dopo aver dichiarato l'infondatezza dell'informazione ha precisato quanto segue:

« La mia opinione, che credo anche condivisa dall'Alto Commissariato per l'Alimentazione dott. Ronchi, è che un ammasso per contingenti corrisponda a un ammasso differenziato per quantità. Vale a dire che se ai 45 milioni di quintali di cereali se ne avranno in seguito all'ammasso per contingenti, 40, potrà pure non darsi il pane con la tessera a quei consumatori che se lo possono procurare sul mercato in parte diventato libero. L'ammasso per contingenti implica infatti un mercato libero al quale dovrà rivolgersi una parte dei consumatori.

« Di fronte alla media annua di 25-26 milioni di quintali di grano, con l'ammasso per contingenti si possono ricavare circa 16 milioni di quintali di grano, mentre i rimanenti circa 10 milioni di quintali di grano andrebbero al mercato libero ».

Il duello Treves-Patrissi

Diciotto scontri in oltre un'ora - Numerose scalfitture - Cuori in disordine - Nessuna riconciliazione

Roma, 9 agosto.

Eluse la vigilanza della polizia, i deputati Treves e Patrissi sono riusciti finalmente a scontrarsi oggi, alle 5 e mezzo del pomeriggio, in una villa presso l'abitato di Tivoli. Ma non è ancora possibile dare le informazioni relative al modo usato nel sottrarsi alla vigilanza della polizia, che in queste ultime ore si era fatta particolarmente stretta. Si può dire, comunque, che nessuno dei due avversari ha dovuto soffrire di ferite molto gravi, pur essendosi giunti al termine di diciotto assalti, essendosi consumata un'ora nello scontro ed essendosi cosparsi i duellanti di un po' di sangue reciprocamente.

I due avversari e i loro padrini, la notte scorsa, hanno avuto l'impressione che la vigilanza della polizia si era in qualche modo allentata. Dopo un inasprimento nel pomeriggio di venerdì, verso sera le precauzioni sembravano essere state leggermente diminuite. Treves si è affacciato alla finestra di casa e non ha visto la solita « jeep ». Patrissi, rincasando, non è stato seguito da nessuno e ciascuno dei due ha confidato ai propri padrini la lieta novità. Nella notte tra venerdì e sabato si è raggiunto l'accordo.

Il luogo per lo scontro era stato trovato. Era la villa di un amico sita a 30 chilometri da Roma sulla via Tiburtina, nei pressi delle Acque Albule; non si fa il nome del proprietario solo perchè costui ne ha espresso il desiderio, volendo ad ogni modo evitare noie da parte della polizia. I duellanti sono partiti da Roma nelle prime ore del pomeriggio dopo essersi sottratti alla vigilanza fin dal mattino.

Lo scontro ha avuto inizio alle 17,35.

Gli assalti sono stati diciotto, particolarmente vivaci. Al terzo, quinto, sesto, settimo, dodicesimo, tredicesimo e diciottesimo assalto i duellanti si sono toccati di striscio, senza prodursi lesioni di tale natura da determinare la cessazione.

Dopo il diciottesimo scontro, alle 18,40, i medici, allarmati dalle condizioni dei duellanti, li hanno esaminati e hanno redatto il seguente certificato chiedendone l'inserimento nel verbale:

« Trascorsa circa un'ora dall'inizio dello scontro, abbiamo visitato i duellanti che, entrambi, durante i diciotto assalti, hanno riportato numerose escoriazioni all'avambraccio, da colpi di striscio.

« L'on. Treves presenta una notevole tachicardia (130 pulsazioni) che perdura, anche dopo un periodo di riposo.

« L'on. Patrissi anch'egli affetto da tachicardia, però più lieve (110 pulsazioni) presenta aritmia cardiaca.

« Per le condizioni fisiche su esposte, decidiamo che il duello abbia termine. Firmato: G. Fuccio, Savarino Tirelli ».

Subito dopo i padrini hanno concordemente stabilito la cessazione dello scontro.

I duellanti, che si sono comportati con perfetta cavalleria, dimostrando grande combattività, non si sono riconciliati.

v. g.

L'oro di Dongo

Dubbi di Zingales sulla completezza dell'istruttoria

Roma, 9 agosto.

Il Tempo pubblicherà domani un articolo di Leone Zingales su «L'oro di Dongo».

Lo Zingales, dopo avere ricordato che la Corte Suprema di Cassazione è chiamata per la seconda volta, nel giro di otto mesi, a risolvere un conflitto negativo di competenza, sorto fra l'autorità giudiziaria ordinaria e l'autorità giudiziaria militare di Milano, afferma che ritiene di poter formulare « il dubbio che l'istruttoria sia rimasta incompleta il che può avere influenza nociva non solo ai fini della competenza, ma anche agli effetti di stabilire il valore da attribuirsi all'intervento del capi del C.L.N. ».

I ricorsi in Cassazione per Pettinato e Rolandi-Ricci

Roma, 9 agosto.

La seconda sezione penale della Corte di Cassazione esaminerà il 28 ottobre il ricorso proposto dal Pubblico Ministero della Corte Speciale d'Assise di Torino, contro la sentenza della stessa Corte che il 2 gennaio 1947 amnistiò Concetto Pettinato dal reato di collaborazionismo.

Nello stesso giorno la Corte Suprema discuterà il ricorso proposto dall'ex-ministro di Stato Vittorio Rolandi-Ricci, avverso alla sentenza di confisca dei beni.

Un ponte gettato tra il passato e l'avvenire

Carandini ha lasciato Londra

Bilancio di un'ambasceria di tre anni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 agosto.

L'ambasciatore conte Carandini ha lasciato oggi Londra per rientrare definitivamente in Italia. La sua vita ufficiale a Londra si è chiusa con una lunga udienza da Re Giorgio VI e una colazione offertagli da Bevin: gesto di speciale significato per l'Italia la prima, perchè il conte Carandini si trovava nella posizione di un ambasciatore che non aveva mai potuto presentare le sue credenziali, e di ottimo auspicio, la seconda, perchè Bevin non ha mai lasciato passare occasione per mostrare la sua simpatia per l'Italia e il suo desiderio di aiutarla.

Nella storia del nostro tribolato Paese, la missione di Carandini a Londra dovrà essere ricordata come particolarmente delicata e vitale perchè egli è stato il primo rappresentante che l'Inghilterra ci ha permesso di tenere a Londra dopo la catastrofe. E' necessario ricordare questo dettaglio per giudicare oggi, con equanimità e anche con soddisfazione, i risultati di quella missione?

Una situazione difficile

Il vostro corrispondente, il quale ebbe la ventura di essere il primo italiano a dare il benvenuto a Carandini e ai suoi pochi collaboratori la sera del loro arrivo a Londra, sul finire del 1944, ricorda nitidamente quante la situazione nei riguardi dell'Italia fosse a quel tempo oscura e difficile.

C'era tutto da rifare; e in pratitutto c'era da rifare quell'opera di penetrazione che è il compito più difficile di un ambasciatore: bisognava cioè riconquistare all'Italia la fiducia degli inglesi. Dopo due anni e nove mesi, il nostro primo ambasciatore riparte lasciando un'atmosfera nuova e il tavolo sgombro di quei gravi e delicati problemi su cui dovranno gettarsi gli italiani fra il 1948 e l'avvenire. E' tipico dell'uomo che il conte Carandini abbia dato che questo lavoro egli ha potuto fare soltanto per la collaborazione del personale d'ambasciata che lo ha assistito.

Completa trasformazione

La sua missione di emergenza si chiude con la soddisfazione di aver veduto avverarsi la completa conversione dell'opinione pubblica inglese e con la liquidazione delle pendenze politiche ed economiche riguardanti il passato.

Da una situazione di diffidenza e, diciamolo pure, di rancori, si è arrivati ad una situazione di amicizia e di fiducia e vi si è arrivati in tutti gli ambienti: politici, finanziari e culturali. L'opera è stata completata con la ratifica del trattato di pace, la quale, anche nella sua forma condizionale, ha creato una soddisfazione vivissima negli ambienti britannici; ed è bene ricordare che l'ambasciatore Carandini fu il solo nostro rappresentante che si trovò a seguire la Conferenza della pace in tutte le sue fasi, da Londra a Parigi a New York; ed egli è quindi uno dei pochissimi che possono, su questo spinoso problema del « diktat », dare un orientamento obiettivo per l'esatta impostazione dei problemi internazionali da cui dipende la nostra ricostruzione e la nostra posizione fra le altre Nazioni.

Si devono ricordare gli accordi commerciali per gli scambi e quelli monetari e finanziari del 17 aprile 1947, dai quali è derivata la convertibilità in dollari delle sterline accumulate a Londra dall'Italia non solo dopo il 15 luglio 1947 (secondo gli accordi di Bretton Woods) ma anche delle sterline accumulate prima: concessione che non è stata fatta ad alcun altro Paese e che è degna di alta nota come gesto di carattere politico, in vista della scarsità di dollari in cui si trova la Gran Bretagna. E poi fu stabilmata la questione dell'enorme *surplus* di guerra, di tutto l'equipaggiamento del nostro esercito e del materiale civile per una somma a « forfait » che è di parecchie volte inferiore al valore effettivo del materiale ceduto. E infine vi fu una ampia sostanziale « revisione » del trattato, con la liberazione dei beni italiani, che entrerà in vigore con il deposito a Parigi della vera ratifica da parte dell'Italia.

Valga qui ricordare come l'atteggiamento inglese davanti al trattato sia stato assolutamente disinteressato, perchè la Gran Bretagna (come anche gli Stati Uniti) non ha chiesto un soldo di riparazione nè un centimetro del nostro territorio. Resta, è vero, la questione delle colonie, che dovrà venire abbordata dal vice-Quattro non appena il trattato di pace sia entrato in vigore; ma essa è sempre meno una questione italo-britannica, in conseguenza della confluenza e del conflitto degli interessi che si sono andati concentrando nel Mediterraneo e dei quali basterà enumerare il problema delle mire russe sul Mediterraneo centrale e sull'Africa Settentrionale e Orientale; il problema panarabo e quello dei petroli. L'occupazione britannica nelle nostre colonie è ormai un puro residuato incidentale, perchè la decisione non spetta più alla Gran Bretagna; e questo è il criterio nuovo con cui il futuro delle nostre colonie deve essere contemplato, soprattutto davanti al problema panarabo, a cui si ricollega non soltanto la promessa fatta dalla Gran Bretagna al Senusso, ma più ancora all'interesse dell'America nel Mediterraneo orientale e pel petrolio dell'Arabia.

L'ambasciatore Carandini non ha voluto prolungare neanche di un giorno una missione che riteneva esaurita. Avrebbe desiderato chiuderla accompagnando il ministro degli Esteri conte Sforza nella visita ufficiale che farà a Londra; ma il ritardo con cui la ratifica del trattato è avvenuta, aggiunto all'imminente chiusura dei lavori parlamentari inglesi e agli impegni urgentissimi di Bevin ha consigliato di rimandare di qualche poco la visita di Sforza, il quale in autunno troverà poi una situazione chiarita riguardo alla Russia.

C. M. Franzero

Una crisi nella maggioranza che sostiene Ramadier

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 9 agosto.

Prima ancora di affrontare il consiglio nazionale socialista, che si terrà a Lione dal 14 al 17 agosto, Ramadier ha chiesto oggi all'Assemblea nazionale di rinnovargli la fiducia. Il voto interverrà lunedì prossimo.

Ancora una volta la maggioranza del Governo appare divisa. In un dibattito particolarmente vivace che ha messo alle prese Ramadier e i comunisti, questi ultimi sono stati sostenuti dai deputati del Movimento repubblicano popolare. Il disaccordo verte sulla legge elettorale municipale. Tutti i Comuni francesi dovranno rinnovare i consigli municipali nel prossimo ottobre; il Governo aveva proposto lo scrutinio maggioritario per i Comuni aventi meno di 35 mila abitanti e la rappresentanza proporzionale per i Comuni con popolazione superiore ai 35 mila abitanti. La Commissione dell'Assemblea nazionale, appoggiata dai comunisti e dai rappresentanti repubblicani popolari, ha proposto un sistema più complesso che lascia sussistere il sistema maggioritario solo per i Comuni al disotto di 2500 abitanti. Il Consiglio dei Ministri ha respinto ieri questo progetto ed ha consigliato lo scrutinio maggioritario per i Comuni di 9 mila abitanti anzichè di 35 mila o 2500; Ramadier ha difeso oggi questo progetto e ha presentato, in fine di seduta, la domanda di fiducia.

La chiave della situazione è ora in mano al M. R. P.: pare che Ramadier abbia già ottenuto dai Ministri ad esso appartenenti che la solidarietà ministeriale non sia rotta; ma la maggioranza parlamentare rimane molto divisa.

m.

Un incontro a tre per la produzione tedesca

Washington, 9 agosto.

Il segretario di Stato Marshall ha oggi notificato al Governo francese che gli Stati Uniti sono pronti ad accettare un incontro a tre con la Francia e la Gran Bretagna per discutere circa l'aumento della produzione industriale nella zona anglo-americana della Germania. Nella nota del segretario di Stato è anche detto che gli Stati Uniti sono analogamente pronti a prendere visione e a discutere il punto di vista francese circa la direzione e il controllo delle miniere di carbone della Ruhr.

Nuovi prestiti dell'America all'Italia?

Washington, 9 agosto.

Negli ambienti finanziari corrono molte voci in proposito di un forte prestito per l'incremento della produzione nell'Alta Italia e circa le disponibilità della « Import Export Bank » che, dopo il fallimento delle trattative per un prestito alla Cina di 500 milioni di dollari, si trova oggi con 800 milioni di dollari a disposizione.

Non si esclude che, dopo la assegnazione dei 100 milioni di dollari la cui distribuzione è cominciata la settimana scorsa, le industrie italiane possano ottenere un secondo prestito.

Gli ungheresi smentiscono la morte di Kovacs

Budapest, 9 agosto.

E' stata oggi smentita la notizia che Bela Kovacs, ex-segretario generale del partito dei piccoli proprietari, sarebbe morto

Sopraluogo a Villa Igea

La tragica camera N. 2 - Graziosi è rimasto a Frosinone - Esperimenti acustici all'ufficio telefonico - Filetici passa le pene dell'inferno

Fiuggi, 9 agosto.

Tutti i villeggianti di Fiuggi, questa mattina, si sapettavano Graziosi. Erano sicuri che venisse, indipendentemente dal fatto che tutti i giornali avessero abbondantemente annunciato che il maestro sarebbe stato lasciato a Frosinone, ma la loro aspettativa è andata delusa.

Però la loro delusione è stata nulla, a paragone di quella che ha sofferto, in tutta la fogconda, « Checchino » Filetici il proprietario della villa Igea. Quando egli vide scendere dal taxame di Alatri il presidente, i giudici, gli avvocati, si sentì rimescolare il sangue, tuttavia abbozzò un sorriso quando si presentò a comunicò il fare gli onori di casa, ma si vedeva chiaramente che entro di sè stava mandando al diavolo di cuore Graziosi, la Corte, i giornalisti che, con quella visita, dicevano lui, gli rovinavano gli affari facendo scappare tutti i clienti. Avere preso degli accorgimenti per non fare sapere a nessuno quale fosse effettivamente la camera dove avvenne la tragedia: avrà cambiato il numero e a ogni cliente che andava a volere sapere, dicevà che quella stagione era stata adibita per stirare la biancheria. Niente affatto vero: la stanza aveva solo cambiato numero e funzionava regolarmente.

Sul luogo della tragedia

Ma questa mattina alla Corte ha dovuto dire la verità: sulla porta era segnato effettivamente il numero 53 — in quell'ottobre portava il numero due — ma nella stanza il letto, l'armadio, il tavolo e gli oggetti erano stati disposti come quel mattino. (Domani Filetici cambierà di nuovo tutto; darà alla camera un altro numero e nessuno se ne accorgerà).

Il lavoro per i giudici è cominciato subito. Si è trattato di prendere subito le misure del letto e dei materassi che sono risultati lunghi circa due metri e larghi m. 1,76 complessivamente, mentre la distanza tra il letto e il tavolo sul quale si trovava la valigia, dove venne trovata la lettera di Maria Cappa, è risultata di un metro e venti centimetri.

Dopo questa premessa si è passati al primo esperimento: quello della luce per stabilire se il Graziosi avesse potuto vedere la lettera posta sulla valigia. E' stata schermata la lampada che si trova sopra la testata del letto con un tovagliolo, sono state chiuse le imposte, è stata spenta la luce, ma Libetta ha protestato: la lampada era troppo forte: « di guardi nelle altre stanze, ha aggiunto, e si vedrà che la lampada centrale ha sempre un candelaggio maggiore di quella vicino al letto ». Allora la Corte è uscita e ha cominciato a girare per le altre stanze (Filetici ha continuato a bestemmiare in cuor suo, e ha constatato che l'osservazione era giusta.

In giardino

Poi si è cercato di ricostruire, con l'aiuto della fotografie che vennero prese poco dopo la tragedia, quale fosse esattamente la posizione dei cuscini. Due, uno sull'altro, per Andreina, uno al centro con i lembi rialzati su quelli laterali per Maria Cappa, un terzo a destra per il Graziosi. Si sono prese altre misure, si è cercato di osservare quale fosse lo spazio esistente fra il corpo del maestro e quello della moglie. Ma un giudice ha obiettato che sarebbe stato opportuno fare un esperimento al naturale e facendo stendere sul letto una donna. La difesa si è opposta.

Quindi incidente procedurale: e questa volta invece di uscire, la Corte e di ritirarsi in camera di consiglio, sono stati gli avvocati e il pubblico ministero ad andare via, mentre i giudici si sono chiusi nella stanza per decidere. La richiesta è stata respinta.

Poi è stata la parte civile a chiedere che venisse sparato un colpo di pistola per stabilire se potesse essere udito dagli ospiti delle camere vicine; ma anche questa richiesta ha avuto la sorte della prima.

E il sopraluogo nell'interno a villa Igea è terminato. Un rapido sguardo al balconcino dal quale Graziosi avvertì Filetici dell'accaduto; un altro rapido sguardo alla sala da pranzo dove i coniugi cenarono subito dopo il loro arrivo a Fiuggi; e poi la Corte è passata in giardino per ricostruire « de visu » quali furono tutti i movimenti dell'allontanare dal momento in cui si udì il colpo di pistola fino a quando Filetici non cominciò a salire quattro a quattro le scale per andare nella stanza dove Maria Cappa era morta. Sono state calcolate anche qui le misure metriche; è stato di nuovo interrogato l'albergatore, e poi la Corte è andata via.

Fin qui tutto era andato liscio ma quando si è passati all'Ufficio telefonico le cose sono cambiate. Si trattava di controllare se erano esatte le affermazioni fatte dal brigadiere De Carlo, dalla telefonista Camilla Medici, nel riferire il testo della comunicazione di Graziosi con Anna Maria Quadrini. Ha cominciato Camilla Medici con un impercettibile arrossimento a disturbare il lavoro; poi ha continuato la difesa a volere che la Corte, con esattezza e meticolosità, stabilisse se effettivamente il brigadiere De Carlo prima e la telefonista poi abbiano potuto sentire, quel giorno, le parole di Graziosi pronunciate all'apparecchio parlando con Roma. Ma si è dovuto trovare chi avesse una voce simile a quella del maestro, o comunque che per la taglia fisica somigliasse al Graziosi. La scelta è caduta sul giudice supplente, il quale parsimoniosamente, è andato nella cabina telefonica numero due — la stessa dalla quale partì Graziosi — e ha cominciato a leggere qualche frase al telefono. Tutta la Corte e gli avvocati, riuniti nella piccola stanza dell'ufficio hanno sentito chiaramente. Ma Libetta non è stato soddisfatto e ha chiesto che il brigadiere De Carlo ripetesse le parole sentite:

— Ma allora completiamo l'esperimento, ha suggerito Nicolai, facendo venire qui Graziosi...

— Graziosi sarebbe ben felice di venire, ha obiettato Libetta.

Un incidente

Così di discussione in discussione si è stabilito che il giudice Castaldi da una cabina pronunciasse una frase convenzionale, e De Carlo, chiuso nell'altra cabina, con la porta semiaperta, ascoltasse, e poi ripetesse:

— Sono arrivato questa mattina, ha cominciato a dire il giudice. Trovai tempo non buono, non so quanto vi resterò.

E De Carlo ha ripetuto parola per parola.

— Ma il giudice Castaldi — ha obiettato Libetta — ha parlato posandosi il fianco. Sarebbe opportuno che egli parlasse nella stessa posizione nella quale si trovava Graziosi.

Sorge un battibecco col presidente e l'incidente pare assumere proporzioni gravi, ma fortunatamente torna la calma, e si può passare al secondo esperimento. Uguale, o quasi uguale risultato del primo: il giudice, in cabina, con voce più bassa:

— Il telefono oggi non funziona. Verrò domani, porterò con me un giornale ». Il brigadiere ripete quasi esattamente le stesse parole. E anche il terzo esperimento riesce: quello di stabilire se Camilla Medici potesse ascoltare dalla finestra alla quale si era affacciata, le parole pronunciate da Graziosi. Anche questa volta è il giudice Castaldi che al microfono dice una frase:

« Pronto, pronto, qui fa caldo: non c'è modo di ripararsi. Sono il maresciallo, ci rivediamo più tardi ».

E anche questa volta la frase viene ripetuta parola per parola dalla telefonista. E con queste il lavoro della Corte è finito. Intanto domani o dopo domani riposo; martedì si riprenderà la fatica con le ultime deposizioni comprese quella della madre del Graziosi.

s. s.

Scene di terrore in un cinema romano

Una donna morta e 37 feriti

Roma, 9 agosto.

*Vittima del panico provocato da alcune fiamme sprigionatesi improvvis

CRONACA CITTADINA

Nel centenario del Risorgimento

Il primo treno per Genova con i "mastodonti dei Giovi"

Nel centenario del Risorgimento, che Torino si prepara a celebrare, sarà ricordata l'opera delle ferrovie che tanto aiuto recarono alle nostre guerre di indipendenza e tanto contribuirono alla conquista dell'unità italiana.

Agli inizi delle costruzioni ferroviarie le condizioni politiche d'Italia non si prestavano a favorirne lo sviluppo; del resto la novità ispirava diffidenze e contrasti; un grande statista francese chiamava la ferrovia "un giocattolo per ragazzi", la Germania la considerava un pericolo pubblico e perfino l'Inghilterra, che l'aveva creata, dubitava assai della sua possibilità.

La locomotiva poteva essere utilizzata soltanto in strade pianeggianti e, quando occorreva superare dei tratti in pendenza, i treni venivano trainati in salita da cavalli o con funi azionate da motori fissi, mentre in discesa andavano per gravità retti da carri-freno. I primi tronchi eseguiti in Italia, a cominciare da quello inaugurato nel 1839 tra Napoli e Portici, erano modesti impianti destinati più che altro a divertire il pubblico.

Il Piemonte fu il primo a intuire le possibilità della grande conquista e ad affrontare i problemi più ardui, favorito dalla capacità di tecnici e scienziati insigni e sostenuto dalla mente illuminata di Cavour, che nel 1846, in una sua memorabile pubblicazione, mostrava l'importanza che l'introduzione delle strade ferrate negli Stati italiani poteva avere per l'unificazione della Patria.

Si costituì la direzione delle ferrovie piemontesi, si studiarono i progetti ed il 24 settembre 1848 fu aperto il primo tronco della linea Torino-Genova, costruita a doppio binario, senza passaggi a livello, con lungimirante visione della necessità dei traffici; e fu grande saggezza che purtroppo mancò molte volte nelle successive costruzioni delle ferrovie italiane.

Il passaggio dell'Appennino richiedeva, tra Pontedecimo e Busalla, un piano inclinato di 18 chilometri di lunghezza ed in forte pendenza, sul quale si presentava assai dubbia la possibilità di esercizio sia con locomotive, sia con altri mezzi allora in uso. Fu escogitato Roberto Stephenson, figlio e continuatore del maggiore artefice della locomotiva; ma l'insigne tecnico inglese, venuto a Torino il 25 ottobre 1850 e visitata la linea, dichiarò di non poter assumere la responsabilità della soluzione dell'arduo problema.

Studiavano intanto nella direzione piemontese gli ingegneri Grandis, Sommeiller e Rendu, i quali non si dettero per vinti, e mediante un ingegnoso accoppiamento di locomotive gemelle, congiunte dorso a dorso e governate da un unico comando, riuscirono a formare le macchine, dette i "mastodonti dei Giovi", che il 18 dicembre 1853, tra immense manifestazioni di giubilo del popolo festante, poterono inaugurare l'esercizio su tutti i 166 km. del percorso da Torino a Genova.

Quando, quattro anni dopo, si discuteva alla Camera subalpina il progetto di legge per il traforo del Cenisio tra fiere opposizioni degli increduli e dei dubbiosi, Cavour in una strenua difesa del progetto, ricordò l'episodio dei Giovi quale sicuro auspicio che non sarebbero mancate altre grandi vittorie dei tecnici italiani per lo sviluppo della rete ferroviaria che il sommo statista tanto caldeggiava. E fu buon profeta.

c. g.

Ferragosto in vista

Signori, si parte...

A dispetto delle tariffe proibitive, l'esodo tradizionale di Ferragosto è cominciato. Da tutte le stazioni ferroviarie e tramviarie una grande folla è partita ieri incontro alla dolce illusione di godersi in pace, al mare ed ai monti, un po' di vacanza. Si viaggia male nei vagoni stipati, forse anche in piedi tra cumuli di valigie antiche e sdentati, ma si viaggia. Che importa il disagio? Ogni gioia bisogna conquistarsela con sacrificio. E se, a conti fatti, si dovrà constatare che il più sacrificato è stato il portafoglio, pazienza!

Questa, di ieri, la prima infornata di centomila e più torinesi; poi giovedì ci sarà la seconda ed ultima, propria quella caratteristica del vero e breve Ferragosto. Noi, costretti a rimanere in città, non ci lamenteremo. Ci godremo lo spettacolo pirotecnico delle "stelle cadenti". Oggi, infatti, è S. Lorenzo.

Tre milioni e mezzo truffati ad un cambiavalute del centro

I lestofanti presentano 5 milioni di sterline vere - Abilità da prestidigitatori - Il colpo di grazia con gli assegni rubati

Un audacissimo colpo è stato condotto a termine con grande maestria ai danni di un noto cambiavalute del centro. Si presentavano a lui — quindici giorni fa — due elegantissimi signori, in possesso di una borsa, contenente una trentina di sterline, e chiesero un fido di tre milioni.

Ricevuto il cambiavalute fareva notare che la moneta presentatagli non raggiungeva la cifra richiesta, gli sconosciuti se ne andavano preannunciando una visita a breve scadenza.

Il giorno dopo essi tornavano con una cassetta di sicurezza portatile munita di doppia serratura. Questa — come controllava il finanziere — conteneva circa 5 milioni di sterline, che risultavano perfettamente vere.

— Ci mancano solo un milione, per ora. Ci lenga la cassetta e ci dia, per garanzia, le chiavi. Ad affare fatto, regoleremo i conti.

L'operazione venne eseguita con reciproca soddisfazione e gli industriali — chè per industriali milanesi i due si erano spacciati — non si fecero più vedere per una diecina di giorni. Quando tornarono chiesero di prelevare alcune sterline e, mentre sotto gli occhi dell'agente, aprivano la cassaforte per estrarre alcuna moneta, pregarono il cambiavalute di un piacere.

— Abbiamo con noi due milioni in assegni della sede di Roma della Cassa di Risparmio e 500.000 lire in assegni del Credito Italiano. Potete cambiarceli?

L'interpellato — dal momento che la somma rimasta nella cassaforte lo copriva da ogni eventualità sorpresa — accondiscese di buon grado alla richiesta e senza era la sua fiducia che solo ieri mattina presentò gli assegni in banca.

Qui l'aspettava un colpo durissimo: i funzionari infatti lo trasvasano in disparte e gli comunicavano come gli assegni della Cassa di Risparmio fossero stati rubati all'agenzia di Villafranca Veneta, mentre quelli del Credito facevano parte della refurtiva che una banda di ignoti ladri aveva fatto a Castano Primo ed a Lecco.

Intuendo, alla notizia, l'audacissima truffa, l'agente di cambio si precipitava con un fabbro ad aprire la cassaforte ed i sospetti diventavano cruda realtà: le sterline buone erano scomparse; al loro posto si trovavano volgarissimi pezzi di piombo che i lestofanti avevano sostituito con estrema abilità, nei brevi istanti in cui avevano riaperto il forziere alla presenza del truffato.

Del colossale imbroglio si sta ora interessando il dottor Baffito, che non raggiungevano la cifra richiesta, gli sconosciuti se ne andavano preannunciando una visita a breve scadenza.

Il giorno dopo essi tornavano con una cassetta di sicurezza portatile munita di doppia serratura. Questa — come controllava il finanziere — conteneva circa 5 milioni di sterline, che risultavano perfettamente vere.

— Ci mancano solo un milione, per ora. Ci lenga la cassetta e ci dia, per garanzia, le chiavi. Ad affare fatto, regoleremo i conti.

L'operazione venne eseguita con reciproca soddisfazione e gli industriali — chè per industriali milanesi i due si erano spacciati — non si fecero più vedere per una diecina di giorni. Quando tornarono chiesero di prelevare alcune sterline e, mentre sotto gli occhi dell'agente, aprivano la cassaforte per estrarre alcuna moneta, pregarono il cambiavalute di un piacere.

— Abbiamo con noi due milioni in assegni della sede di Roma della Cassa di Risparmio e 500.000 lire in assegni del Credito Italiano. Potete cambiarceli?

L'interpellato — dal momento che la somma rimasta nella cassaforte lo copriva da ogni eventualità sorpresa — accondiscese di buon grado alla richiesta e senza era la sua fiducia che solo ieri mattina presentò gli assegni in banca.

Qui l'aspettava un colpo durissimo: i funzionari infatti lo trasvasano in disparte e gli comunicavano come gli assegni della Cassa di Risparmio fossero stati rubati all'agenzia di Villafranca Veneta, mentre quelli del Credito facevano parte della refurtiva che una banda di ignoti ladri aveva fatto a Castano Primo ed a Lecco.

Intuendo, alla notizia, l'audacissima truffa, l'agente di cambio si precipitava con un fabbro ad aprire la cassaforte ed i sospetti diventavano cruda realtà: le sterline buone erano scomparse; al loro posto si trovavano volgarissimi pezzi di piombo che i lestofanti avevano sostituito con estrema abilità, nei brevi istanti in cui avevano riaperto il forziere alla presenza del truffato.

Del colossale imbroglio si sta ora interessando il dottor Baffito, che estende le sue indagini a tutto il mondo finanziario torinese: pare infatti che colpi del genere si siano verificati con una certa frequenza nella nostra città.

Colpito da malore annega nella Stura

Una mortale sciagura è avvenuta ieri pomeriggio al torrente Stura. Il 18enne Costantino Manunto, abitante in via Como 104, mentre si stava bagnando, colpito da un improvviso malore, scompariva nell'acqua in quel punto profonda 4 metri e vi annegava. La salma veniva tratta in salvo da due volonterosi dopo faticosissime ricerche.

Fallito colpo contro una Banca

Un milione e mezzo di assegni circolari richiesti con la falsa firma del direttore

La sana diffidenza di un impiegato ha mandato a monte, alcuni giorni or sono, un audacissimo tentativo di truffa, architettato al danni della Banca Anonima di Credito.

Ad uno sportello si presentava infatti un distinto signore, vestito con sobria eleganza, per chiedere gli venisse rimesso un milione e mezzo in assegni, da addebitarsi in conto corrente. La disinvoltura dello sconosciuto, e soprattutto la firma del vice-direttore, dottor Seren Rossi, tracciavano per un attimo in inganno il funzionario. Tutto era in regola, tuttavia prima di compiere l'operazione, s'accertava presso l'ufficio Conto Correnti della effettiva esistenza di un conto intestato al... cliente, che si era presentato come tal Ghirardi.

L'informazione fu dottor Seren-Rossi questi doveva riconoscere come la sua firma fosse stata abilmente falsificata, svelando il tentativo di truffa del giovanotto. Ma fu informato anche il consigliere delegato dottor Venesio e tutto ciò portò ad un ritardo che mise sull'avviso il truffatore quando infatti essi giunsero allo sportello si presentarono che il giovanotto si era allontanato, confondendosi tra la folla.

Particolari ricerche sono state iniziate: è la seconda volta infatti che l'Anonima di Credito deve subire tiri del genere, probabilmente della stessa fonte, opera di «gangsters» locali, che, per fortuna, funzionano senza mitra e bombe lacrimogene.

Prima investito poi perseguito

Giunta sul crocevia tra corso Vittorio e via San Tommaso, ieri sera alle 18 una bicicletta a motore investì una a pedale, e scomparve. L'investito, il geom. Renato Guria di 33 anni, abitante in via Montebello 31, contuso e sanguinante si rialzò e tentò, ma invano, l'inseguimento. Il destino giocò un altro tiro al povero geometra:

Gli si avvicinò un passante:

— Ho assistito al fatto pa. E' una cosa indecente: ma io conosco l'investitore. Vada in via Pio V 15 e chieda di un certo Veglia. E se ne andò per fatti suoi.

Mezz'ora dopo Goria si trova di fronte al Veglia. Non ebbe però fi nito di dire: «Finalmente l'ho trovato» che una gragnuola di pugni lo investì e un calcio ben assestato lo fece rotolare per le scale.

L'ultima visita fu per il San Giovanni: il Goria fu medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni. Del fatto si interessa il commissariato S. Salvario.

Quel che accade dietro il sipario

Il mercato nero va male e il borsaro picchia la moglie

Il brigadiere Grillo del Commissariato S. Donato, aveva avuto occasione di conoscere, alcuni giorni or sono, una simpatica signora, la ventiseienne Maria Bonamolli in Clarini, che gli aveva prodotto la migliore delle impressioni.

«Figlietta ideale! — aveva pensato il sottufficiale. — Bento chi l'ha sposata! Con una donna del genere, la vita in famiglia deve scorrere liscia come l'olio».

Il brigadiere aveva ormai quasi dimenticato l'occasionale incontro, quando stamane, entrando in ufficio, si sentiva timidamente chiamare da una signora scarmigliata in un angolo della sala d'aspetto.

— Santa, santa, Grillo! Non mi riconosce?

— Oh, perbacco! Ma lei è la Maria! Sì, Maria Bonamolli... Che cosa la è successo, diavolo!

Le singhiozzi del sottufficiale aveva ben ragione d'essere. La bella creatura aveva un viso... fuori ordinanza, con un occhio tumefatto da un'ematoma (giorni 5 di guarigione s. c., aveva segnato scrupolosamente l'agente di servizio dell'ospedale), e l'altro accecchiato, per simpatia.

— Chi l'ha conciata così?

— Mio marito!

Il colpo era forte per chi credeva d'aver trovato una famiglia modello.

— Sì, mio marito... — continuava fra le lacrime la donna. — E' un borsaro nero e mi obbligava, ormai da tempo, ad aiutarlo nel suo commercio, pretendendo però l'intero guadagno. Mai un soldo mi ha dato, mai. Io devo arrangiarmi, per mangiare e, per di più, talvolta alla notte torne fuori di sè. Mi tocca difendermi disperatamente, come posso. Ieri sera è arrivato ubriaco e, senza un motivo plausibile, ha cominciato a picchiarmi. Tanto, tanto, da ridurmi come un cencio... Ha avuto la forza di alzarmi e di trascinarmi così, com'ero, in camicia da notte, sul pianerottolo. Mi ero seduta su uno scalino ed ho aspettato l'alba per rientrare furtiva a prendere i miei vestiti, per poter andare in pedalare a farmi medicare. Poi ho pensato all'ingiustizia fattami ed eccomi qua!

Il brigadiere impietosito mandava d'urgenza un agente a prelevare il mariteo sanatorio, che veniva diffidato severamente dall'usare simili metodi.

— Torni a casa, signora e stia tranquilla! Il suo uomo cambierà tono di vita.

La povera signora ha scosso la testa.

— No, mai più! Ah, ci fosse il divorzio!...

Il sottufficiale ha avuto un brivido: nel solo mese di luglio era questa la ventesima volta che aveva dovuto intervenire in violente beghe interne.

Per le aziende che installano elettrogeni e motori

In previsione della deficienza di energia elettrica per il prossimo inverno, le aziende che installano gruppi elettrogeni o motori devono, entro il 15 corrente, notificare all'ufficio prov. Industria e Commercio di via S. Francesco da Paola 24 (che distribuisce in triplice copia i moduli) il loro fabbisogno di benzina, gasolio, petrolio, olio Diesel ed olio combustibile.

STATO CIVILE

Martino Anna g. 1; Clemente Angela ved. Rolle a. 74; Peiano Angelo a. 69; Mossi Rosa ved. Merlo a. 73; Bonaudi Laura a. 29; Giuliani Maria a. 78; Lorenzatti Pietro a. 37; Garavoo Pietro a. 58; Franco Pietro a. 78; Fea Vittorio a. 58; Lora Pietro a. 57; Bernano Margherita g. 8; Fabro Caterina m. Fassio a. 56; Arnaz Mara m. 3.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 9-8-1947)

Torino	35	34	43	82	66
Bari	66	41	1	51	50
Cagliari	53	2	58	65	86
Firenze	62	26	50	60	35
Genova	32	27	85	62	76
Milano	24	71	87	60	5
Napoli	58	34	87	43	54
Palermo	13	82	19	15	33
Roma	15	25	66	60	65
Venezia	50	42	41	46	43

Una bimba di 4 anni precipita dal balcone

Un grido acuto, un tonfo. Gli inquilini dello stabile di via Montebello 11 si precipitano sui balconi: nel cortile il corpo esanime di una bimba.

Poi nasce un altro grido angoscioso: una donna, la madre della franca Gornalia, di 4 anni, si fa largo fra gli accorsi che attorniano la piccola.

Più tardi, all'ospedale S. Giovanni ove la bimba veniva ricoverata, il poteva ricostruire la grave disgrazia. Verso le 17 di ieri, giocando sul balcone del primo piano dello stabile, la piccola Franca si sporgeva sulla ringhiera in un punto ove questa mancava di una sbarra e precipitava sul selciato. Le sue condizioni sono gravissime.

FILIPPO BURZIO
Direttore

La FIAT con profondo cordoglio si associa al dolore della famiglia per la grave perdita dell'

Ing. Giovanni Boella

da lunghi anni valente e apprezzato Dirigente effettivo della Società. (26174

Torino, 9 agosto 1947.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Società Assicuratrice Industriale si associano al lutto della famiglia per la perdita del sig. commend. ing. GIOVANNI BOELLA Consigliere di Amministrazione della Società dalla fondazione. (26735

Direzione, Impiegati, Maestranze della G.p.A. Vetrocoke annunciano con profondo cordoglio la morte dell'ing. GIOVANNI BOELLA già Consigliere d'amministrazione della Società e padre dell'ing. Francesco Boella, Direttore dello Stabilimento di Porto Marghera. (26729

Torino, 9 agosto 1947.

Direzione, Impiegati, Maestranze della Società «Riv» Officine di Villar Perosa partecipano con sentito cordoglio al grave lutto della famiglia per la morte dell'ing. GIOVANNI BOELLA già Consigliere di amministrazione e suocero dell'ing. Giuseppe Fresse Direttore Centrale della Società. (26730

Torino, 9 agosto 1947.

Le famiglie Balanda e Ferraro partecipano col cordoglio per la perdita dell'ingegner GIOVANNI BOELLA. (Ripro

Molto del Conforti Religiosi ha chiuso serenamente la sua vita di lavoro e di dedizione al prossimo, il

Dottor Attilio Romero

Direttore Sanitario dell'Ospedale «Edoardo Agnelli»

Addolorati ne danno l'annuncio la consorte Anna Maria Chiabert; i figli prof. dott. Andrea con la moglie Maria Raffaella Vitelli; Rina con il marito Cesare Cioshi-no e la piccola Corinna; la sorella Cristina ved. Ajmone; le zie, i cognati, le cognate, i cugini, i nipoti ed i parenti tutti; l'affezionata Dina.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corr., alle ore 10 in Pinerolo, piazza del Duomo 2.

L'ing. Giovanni Vitelli e Candida Vitelli-Stradella e figli prendono vivissima parte al dolore della famiglia Romero per la perdita del carissimo amico dott. ATTILIO ROMERO.

I Padri Giuseppini del Murialdo e famigliari del defunto annunciano con estremo dolore l'inatteso trapasso del

Rev.mo Padre Edoardo Davico

d'anni 89

amorevolmente assistito dai confratelli e congiunti e munito di tutti i Conforti Religiosi. I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 9,30 partendo dalla Chiesa N. S. della Salute (Borgo Vittoria).

Torino, 9 agosto 1947.

Stab. Cameroni - Via S. Franc. d'Assisi 5

Raggiungeva in Cielo i suoi Alpini di Russia il grande invalido

Dott. Emilio Rizzetti

Neurologo

I funerali avranno luogo a Saluzzo domenica 10 corr. alle ore 17. (26751

Nel 7° anniversario dell'immatura partita di

Carlo Canevese

Ciclotiliere

saranno celebrate Messe in suffragio mercoledì 13 agosto ore 8 al Santuario della Consolata (Cappella delle Grazie) e giovedì 14 alle 7,30 nella parrocchia di Superga.

La famiglia cui il tempo non lenisce il dolore, ringrazia quanti ricordandolo s'uniranno alle sue preghiere. (26665

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Emilio Grassotti

verranno celebrate Messe in suffragio nella Chiesa di S. Giacomo in Rivarolo Canavese lunedì 11 agosto alle ore 9. La famiglia ringrazia riconoscente quanti vorranno ricordarlo. (26671

Nel secondo triste anniversario dell'immatura scomparsa del

Dott. Giorgio Buria

mamma e papà con immutato cordoglio lo ricordano a quanti lo conobbero e l'amarono. (26719

La Messa in suffragio verrà celebrata nella Cappella del Cimitero di Borgaretto ove egli riposa.

Ricorre lunedì, 11 agosto, il doloroso anniversario della perdita di

Villani Pierino

La famiglia lo ricorda agli amici. Messa a Chivasso alle 7,30 ed a Torino, nella parrocchia di Santa Giulia, alle ore 9. (26649

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Boy Doranda n. Biagiotti

il marito, genitori e parenti la ricordano a quanti la conobbero e l'amarono. (26673

La Messa martedì ore 8, Parrocchia S. Alfonso.

La sorella Ermelinda col marito sacm. Cesare Castaldo, il fratello Candido colla moglie Teresa Riccardo e figlio Angelo ringraziando quanti si sono uniti al loro dolore, in particolare la Soc. Canottieri Armida e gli inquilini di via Sacchi 54, partecipano che la Messa di Trigesima per il loro caro

Enrico Bosco

sarà celebrata nella Chiesa B. V. della Grazie (Crocetta), mercoledì 13 agosto alle ore 8. (26659

Le famiglie MIROGLIO impossibilitate a farlo personalmente, sentitamente commosse per la grande dimostrazione di affetto tributata alla cara Scomparsa, porgono vive grazie a tutti quanti che con presenza, scritti, fiori e parole furono di conforto a tanto dolore. Un particolare ringraziamento alla famiglia Machieraldo di Cavaglià che tanto si prestò ed alle Rev. Suore dell'Ospedale di Cavaglià.

On. Fun. Gloria, v. C. Verde 6, t. 42.076

NOTIZIE SPORTIVE

Quattro vittorie italiane a Vienna

Vienna, 9 agosto.

Quattro vittorie contro cinque sconfitte, sintetizzano il bilancio delle prove sostenute dalle nostre atlete nel confronto con la nazionale austriaca. La squadra di Vienna è apparsa nettamente migliore dell'ultimo incontro di Torino nel settembre scorso. Basti pensare che le allieve di Wessely hanno visto la staffetta migliorare di un proprio record nazionale (57" e 4/10).

Tutte le italiane hanno lasciato la più favorevole impressione, aggiudicandosi brillantemente gli 80 ostacoli ed i 100 piani rispettivamente con la Franco e l'Avalle, mentre la Piccinini e la Cordiale si imponevano nel peso e nel disco. Le prime prove vedevano la facile ascesa delle nostre rappresentanti, le quali hanno dovuto cedere il passo nei salti e quindi sono cadute nella staffetta.

Ecco i risultati:

Lancio del disco: 1. Cordiale (I.) m. 39.872; 2. Tilyse (A.), m. 39.80. - Salto in lungo: 1. Steinegger (A.) m. 5.40; 2. Zach (A.), m. 5.37. - Giavellotto: 1. Baumann (A.), metri 43.80; 2. Schilling (A.), metri 39.91. - Metri 200: 1. Troese (A.), in 26"3/10; 2. Pavionec (A.), in 26" e 3/10. - Metri 80 ostacoli: 1. Franco (I.), in 12"3/10; 2. Kopper (A.), in 12"4/10. - Salto in alto: 1. Napew (A.), m. 1.53; 2. Palmesino (I.), metri 1.55. - Lancio peso: 1. Piccinini (I.), m. 12.91; 2. Brucch (A.), metri 11.61. - Metri 100: 1. Avalle (I.), in 12"7/10; 2. Troese (A.). Staffetta 4 per 100: 1. Austria, in 49" e 4/10 (nuovo record austriaco); 2. Italia, in 50".

Taruffi in testa nella «Stella Alpina»

Trento, 9 agosto.

La terza tappa della «Stella Alpina» automobilistica si è svolta oggi su un percorso di 282 km. attraverso la strada delle Dolomiti ed i celebri valichi di Rolle e del Rolle. Ecco le classifiche: Categoria turismo, classe fino a 750: 1. Tomasi (Fiat 500) ore 1.46'29" e 3/5; Classe fino a 1.100: 1. Widmann (Fiat 1.100) ore 1.33'57"3/5; Classe oltre 1.100: 1. Taruffi (Aprilia) ore 1.27'35"1/5; Categoria sport, classe fino a 750: 1. Zanolini (Fiat 500) ore 1.46'41" e 3/5; Classe fino a 1.100: 1. Mca (Fiat 1.100) ore 1.34'14"3/5; Classe fino a 1.500: 1. Colombo (Aprilia) ore 1.32'56"; Classe oltre 1.500: 1. Gurgo (Alfa) ore 1.29'16" e 1/5.

La classifica generale assoluta dopo le 3 prime tappe è la seguente: 1. Taruffi (Aprilia) ore 3.17'49"3/5; 2. Raschini (Aprilia) ore 3.17'47"1/5; 3. Gurgo (Alfa) ore 3.22'34"3/5.

Sono giunti a Roma in aereo i giocatori italo-argentini Bruno Pesaola, ala sinistra, e Osvaldo Ferretti, interno ambidestro, che sono stati ingaggiati dalla squadra giallo-rossa.

NOTIZIE SINDACALI

I dipendenti dell'ospedale Mauriziano che in una riunione tenuta l'altra sera avevano minacciato di scioperare nella giornata di domani, in seguito al rifiuto della direzione di accogliere alcune loro richieste, hanno deciso di desistere dalla manifestazione di protesta avendo raggiunto ieri sera un accordo con la direzione.

Le maestranze della ditta tessile Bonicatti hanno abbandonato il lavoro in seguito al rifiuto della direzione di corrispondere il pagamento anticipato delle ferie. La ditta insiste nel dichiarare di non avere la possibilità di pagare come è stabilito dal contratto collettivo nazionale di lavoro. Lo sciopero continua.

A partire dal pomeriggio di giovedì 14 corr. gli uffici della C. d. L., in occasione del ferragosto, resteranno chiusi fino a domenica 17. Con lunedì 18, riprenderanno la loro consueta attività.

La C. d. L. comunica che, per pratiche urgenti, è bene che gli interessati approfittino dei giorni che precedono quelli della chiusura.

Onorificenze

NOMINA DI NUOVI CAVALIERI

Con Lettere Patenti in data 23 luglio 1947 i signori: *Merenda Giulio*, industriale, via Sordevolo 10; *Muiatzani Cesare*, Capo Ufficio Collaudo Motori, Lancia; *Bianco Modesto*, Capo Reparto CEAT; sono stati insigniti dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine di S. Uberto di Lorena e di Bar.

Gli amici ed i conoscenti, che ne apprezzano da anni la rettitudine e l'onestà, formulano i migliori auguri per i neo-cavalieri.

SCUOLE

«STUDIUM»
via S. Domenico 30 - Tel. 58-911.
Corsi autorizzati avviamento agli impieghi: dattilografia, stenografia, computisteria, contometria. *Lezioni private, preparazione esami scuole medie e superiori.*

PREPARATEVI AD UN IMPIEGO APPROFITTANDO
della *riforma* scuola che la *Scuola Moderna* offre a tutti gli allievi *fino* al 31 agosto.
Via Garibaldi 9 - Telef. 43-980.

VIAGGI E TRASPORTI

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e Italia* Toscana - C.so Napoli 58. T. 21-805.

SEGUENDO LA CRONACA

L'INVESTIGATIVO ITALIANO
ha organizzato per il periodo estivo uno speciale servizio di informazioni private per la riviera e qualsiasi altra località di villeggiatura. Società discretissima assoluta. *Via Cibrario* 40. Tel. 78-594

ABITI A RATE
Per fine stagione le Confezioni C.C.T., v. S. Tommaso 5, liquidano 50 confezioni estive da signora e da uomo con uno sconto reale del 10 %. Ribassi e rateazioni.
Confrontate qualità e prezzi.

L'IMPERMEABILE
che vi occorre acquistatelo da *Oldenglond*. Tutte le migliori marche estere e nazionali.
Piazza Carlo Felice 67 - Torino.

CASA DEL SOFA'
Divanetto brevettati. Salotti. Poltrone. Poltrone-letto. Divani matrimoniali. Facilitazioni di pagamento. *Corso Casale* n. 35.

ABITO ELEGANTE SU MISURA
drapperie, seta, cotonerie, telerie F.A.S.T., v. del Mille 39 B. T. 21-510
Tessuti inferali - Prezzi modici.

RAFFAELLA
Confezioni per bambini. Biancheria per signora.
C.so *Vinzaglio* 11 ang. *S. Quintino.*

Come sarà Torino - Esposizioni

Il salone più grande d'Europa

Dal grandioso edificio che sta sorgendo al Valentino sull'area del palazzo della Moda, già è stato fatto cenno quando la cronaca si è occupata della «Torino Esposizioni». Ecco ora i dati tecnici dell'imponente costruzione che sarà ultimata nell'aprile del prossimo anno, cioè a tempo di record.

Dell'area complessiva uguale a mq. 34.193, quella disponibile per le esposizioni è di mq. 18.091 suddivisa in due gallerie a tre saloni, di cui uno seminterrato ed uno grandissimo centrale. La volta di questo sarà costituita, con una ardita soluzione tecnica, da una sola campata ad arco di 90 metri di corda. La lunghezza è di metri 100 e l'altezza massima di m. 38. Il salone sarà, per ampiezza, uno dei maggiori d'Europa e la superficie utilizzabile (mq. 11.000) sarà completamente libera da colonne o pilastri. Per struttura architettonica, decorazioni, sistemi di illuminazione, ecc., sarà il salone più moderno d'Italia. Una rotonda a vetrate chiuderà lo ambiente dal lato volto verso il Po e la collina.

L'area restante sarà suddivisa fra un teatro all'aperto e uno coperto, il ristorante, due bar, l'atrio d'onore, uffici, servizi, e il giardino circondato da un gran porticato.

Lo sviluppo tecnico esecutivo del progetto e la direzione dei lavori sono stati affidati alla sezione costruzioni della Fiat.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: 16 «Vedova allegra» 21 «Passo dei campanelli».
CLUB MAGENTA 11, ore 21 danze in salone e gran terrazzo. Orchestra Barbi. Canta Rita Sersa.
BIERKENDEAIT LUTRARIO: ore 10,30: Vermouth danzante; ore 15,30 e 21 Orchestra Germocio.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44.965 Zeme 16,30-21.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Ommiatto ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino ang. V. S. Teresa) 21 orch. Canaru.
SAN GIORGIO (Val.) Ristorante, 21 orchestra Valdemar. T. 662-131.
CHALET VALENTINO: ore 17 e ore 21: Orchestra Gino Mojetta.
PAGODA: 17 e 21 Orch. Mildiego.
MONTE LAPPOCCIO (Moncalieri) danze 21.
ARC-EN-CIEL (Valmelaia) 662-528.
LIDO GAY 17 e 21 Orch. Silvestro.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno.
ALBERO FIORITO (Cavor.) danze.

Teatri e ritrovi di domani

MICHELOTTI: ore 21 Primarose.
PAGODA DANZE 21 orch. Mildiego.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Alraune» (Inferno dell'oro) con Margaret Lindsay, Nils Asther, E. Taylor. Ult. 22,30.
ASTOR: «La bandera» con Jean Gabin e Annabella.
Il locale è freschissimo.
Domani: «La maschera di ferro» Louis Hayward, Joan Bennett.
Il local è freschissimo.
VITTORIA: «Il richiamo della foresta» Clark Gable, Loretta Young e il cane Buck. Ultimo ore 22.
CORSO: «Genoveffa di Brabante» Harriet White, Gar Moore. U. 22,15
AUGUSTUS: «Folies Bergère» Maurice Chevalier, Merle Oberon, Ann Sothern. Ult. 22,30.
DORIA: «Stanotte l'ho sognato» Franchot Tone, Susanna Foster.
GIARDINO ESTIVO (C. Oporto 4): 21,15 e 22,40 «Macchera blu» con Clara Tabodi. Segue «Parata della gioventù allo stadio di Mosca del 21 luglio 1946 a. (Technicolor). Prima visione per Torino.
IDEAL: «Nasce una stella» con Janet Blair, Don Ameche, Jack Oakie. Apertura ore 14.
Il locale più fresco di Torino.
Domani: «Otto giorni di vita» (George Brent, Martha Scott).
Apertura ore 14. - Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE «Gli amanti del sogno» (J. Jones). Segue «Incom».
Domani: «La commedia è finita» D. Durbin, C. Laughton.
STATUTO: «Allegri vagabondi» con Crick e Crock.
Domani: «Romanzo nel West».
HOLLYWOOD: «L'asso di picche» Richard Dix, Janis Carter. Segue Cartone animato a colori.
Domani: «Eugenia Grandet» A. Ida Valli, Gualtiero Tumiati.
ALPI: «Il trionfo di Tarzan».
PRINCIPE: «Ragazza cinese» (G. Tierney). Locale fresco.
Domani: «Rivalità» (P. Lake, George Brent). Locale fresco.
ELISEO: «Dieci piccoli indiani».
Domani: «La spia in nero».
ARTI: «Scandalo a Filadelfia».
Dom.: «Piccolo gigante». Gianni.
IMPERIALI «Grande pioggia». V.
ADUA: «Ranch del mistero».
Domani: Tesoro segreto Tarzan. V.
SOCIALE: Due sorelle di Boston.
Domani: «Teheran».
RADIUM: Tarzan e le amazzoni.
FREJUS: «Uomini e topi». Var.
Domani: «Paradiso proibito». V.
PIEMONTE Ritratto Dorian Gray.
Domani: «La buona terra».
APOLLO: Da quando io e Godasti.
S. PAOLO: «Mister Smith va a Washington». James Stewart.
Domani: «Notte d'avventura».
LUGENTO: «Uragano all'alba».
Domani: Romanzo d'un maestro. V.
MODERNO: «Tua per sempre».
Domani: «Lo vedi come sei?».
DORA: «La febbre del petrolio».
DIANA «Chiave di vetro» A. Ladd
OBERON: «Nessuno sfuggirà».
Domani: «Sorelle Materassi».
TITANIA: «Vivere in pace».
PO: «Pattini d'argento».
ESCELSIOR: La donna della città.
Domani: «Difendo mia figlia».
COLOSSEO: «I cospiratori». H. Lamarr, P. Henreid. Ap. ore 14,30.
Domani: «Re dei Pellirosse».
ASTRA «Madame Curie» (Garson).
Domani: «Sentiero dei mostri».
MICHELOTTI all'aperto: «Franchi tiratori». Ore 21 e Burattini.
TORINO: «Filka» Preston Foster (Technicolor). Locale freschissimo.

ULTIME all'ASTOR
Il Locale più moderno e meglio attrezzato d'Europa!
del famosissimo film
LA BANDERA
la vigorosa creazione di
JEAN GABIN
e
ANNABELLA
All'Astor, sempre superlativi

DOMANI all'ASTOR
un altro spettacoloso film per il Festival Cinematografico
La Maschera di Ferro
con tre stupendi protagonisti:
LOUIS HAYWARD
JOAN BENNETT
WARREN WILLIAM

OGGI ALL'HOLLYWOOD
ULTIME REPLICHE
dell'allucinante film Columbia
L'ASSO DI PICCHE
con
RICHARD DIX
JANIS CARTER
Segue
Cartone animato a colori

DOMANI
ALL'HOLLYWOOD
ALIDA VALLI
nel film «Minerva» che la lanciò in America:
EUGENIA GRANDET
dal grande romanzo di Balzac, con altro magnifico interprete
GUALTIERO TUMIATI

MOLTO AMMIRATO
AL DORIA
il film *Universal Internationel*
Stanotte l'ho sognato
con
Franchot TONE
e
Susanna FOSTER
Da oggi le repliche.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1) - 11: Musiche per organo - 11,30: Messa della Radio vaticana - 13,30: Musica operistica - 14,15: Quello che piace a voi - 19,45: Ch. Yves: quartetto in sol maggiore - 14,12: Canzoni - 17,30: Ti danzante - 18,50: Musica sinfonica - 20,25: Danze e canzoni - 21,05: «Sogno d'un valser» di O. Straus.

Rete rossa (To. II, m. 304,3) - 13,15: Orchestra operistica - 14,15: Concerto n. 7 - 17,30: Piccolo dizionario musicale - 18,30: Carosi di ballo - 19,45: Notizie sportive - 20,25: Arcobaleno - 21,30: Ritmario romantico - 22: Orchestra Campese - 22,30: Gloria e carriera di celebri cantanti.

Bollettino meteorologico: mass. 23,7; min. 12,6; med. 17

Vino d'agosto

Domenica scorsa 3 agosto il termometro a Roma toccò i 40°; e proprio quella giornata scelse il mio amico professore Gustavo Del Vecchio per invitarmi ad andare con lui a Subiaco. Gli dissi che andava bene, venisse pure a prendermi alle 11; ma sapeva che l'alta valle dell'Aniene è celebrata per il caldo che ci fa! E non mi lasciasse per avventura ingannare dall'etimologia del nome, Sublaqueum, chè i laghi che gli han dato il nome, i Simbruina Stagna, non ci sono più da secoli.

— Non importa — mi disse — questa è la prima vacanza che riesco a prendermi da quando sono ministro, e in ogni modo anche all'inferno farà sempre meno caldo che in questo mio ufficio nel palazzone di via XX Settembre.

Così partimmo, risalimmo la valle tremolante di vapori fra quinte di colli infocati; e fra le 2 e le 3 del pomeriggio, nell'ora in cui a Roma le vie e le piazze erano laghi di fiamme, e i metropolitani s'appiattivano contro il muro in brevi liste d'ombra, e s'incendiava per combustione spontanea la boscaglia intorno al forte Appio, a Thomas Gelliman, al volante di una macchina dell'Ambasciata inglese, svaniva per un colpo di calore e l'automobile la travolgeva i tavolini di un caffè, noi tre, il ministro, il suo segretario ed io, salivamo, sotto il sole a picco, l'erta abbacinata a mezzogiorno che conduce al Sacro Speco. Vampe d'ardore si riverberavano dai pendii che serrano la valle, odor di strinato veniva dai boschi, incandescenti erano le pietre, l'aria ferveva immobile; e in quell'alito rovente che ricreava in me ricordi del bassopiano danzalico e del deserto di Giudea, avanzavamo alacri, lieti, una magica leggerezza ci faceva grato l'andare, guardavamo senza impazienza alla lontana mèta di un arco di muro bigio che pareva arretrare sempre più; e quando finalmente ci fummo sotto, e vedemmo che non la era finita, la strada saliva ancora a lungo, una rozza cordonata ripida, non sbigottimmo; anzi, sorridendo, affrettammo il passo, aizzati da uno strillare impetuoso di cicale.

E' ora che vi spieghi cosa era successo; non vorrei, per il ministro soprattutto, che ci pigliaste per pazzi. Giunti a Subiaco verso l'una, eravamo capitati su alla Rocca, dove quei benedettini ci avevano accolto con cordialità; e prima ci portarono in giro per le sale spalancate sulla bella vista, gelide per gioco di correnti e spessore di muraglie; poi ci volevano a colazione, ma noi facemmo i complimenti e non accettammo, ed essi insistettero che almeno assaggiassimo di un certo vino sardo che un amico dell'Ordine gli manda. Ci sedemmo nella saletta che ha appesi alle pareti i ritratti degli abati generali, e l'abate fece stappare una bottiglia e ci versò egli stesso un *girò* lucido, denso, vellutato. Sapete cosa è il *girò*? E' un vino liquoroso che si fa nel Campidano di Cagliari da grappoli precoci, di color rosso rubino, che si lasciano appassire sulla vite sfogliata; si scelgono i grappoli migliori, si puliscono del graspo, si ammostano; e dopo follature ripetute e due o tre anni di travasi e altre cure attente si genera un liquido di colore fra il rubino e l'arancione, morbido, di turbante aroma, dolce al gusto ma non smaccato, con un che di amarognolo che vien fuori dopo bevuto e impedisce al palato di annoiarsi o lo fa intrepido a un nuovo sorso.

L'abate ne assaggiò solo per dovere d'ospite, ma a noi, appena il bicchiere era vuoto, riempiva subito.

Digiuni come eravamo, con quell'ardore che ci attendeva fuori, confesso che ci sentivamo più ingordi che savi, a scolarci così una bottiglia di vino di 17 o 18 gradi; consideravamo con apprensione quel che ci restava da fare; «fortuna, pensavamo, che non ci sarà da camminare». Invece la macchina dovemmo lasciarla a un chilometro dal convento, e salire a piedi come vi ho detto. E a dispetto delle vili previsioni quel benefico vino, due bei bicchieroni colmi a testa, e la giunta, guardate come ci aveva fatti vispi, insensibili all'ardore, agili i muscoli, facile il respiro.

Ma così salendo, una meditazione che mi ondeggiava nel subcosciente prendeva forma a poco a poco, finchè scoppiò in nitido ricordo; guarda un po', gridai dentro di me, possibile che certe esperienze uno se le possa dimenticare così? Eccomi tutto meravigliato per l'effetto tonico d'un vino denso e caldo mandato giù a pancia vuota; eppure una volta in Libia mi successe lo stesso, ti ricordi, Chiarellino? Da tre giorni stavamo dentro ad un ghibli infocato, da tre giorni ci si trascinava verso Sidi el Barrani come automi, non si aveva voglia di mangiare nè di pensare, stracci, eravamo; finchè Achille Benedetti chiamò da parte Chiarelli e me, ci dette da bere da un fiasco di Chianti che teneva nell'automobile, figuratevi com'era, caldo come il brodo, denso, torbo; e dopo alcuni bicchieri ci parve di rivivere, tornammo lucidi e svelti e impazienti di vedere e di agire.

— Vedi, — dissi più tardi, seduti a tavola, all'amico che mi parlava di certi consigli dei ministri durati dodici ore, — vedi, De Gasperi dovrebbe fare come papa Benedetto XII che radunando i cardinali a consiglio diceva, in prima di tutto, *bibamus papaliter*».

— Oh sì, disse l'amico. Non ci dànno che acqua minerale; e la prima volta che partecipai al Consiglio e vidi arrivare dopo alcune ore certi bicchieroni di liquido rosso mi rallegrai, e tosto tornò in pianto, come dice Dante; chè quella roba rossa è abbondante era sciroppo di lampone.

— Questo mi par male, replicai. I governanti, che in un certo mio articolo pregai che fossero scapoli, li vorrei anche bevitori di vino perchè il vino dà ottimismo e sicurezza di sè, che è la prima dote che si chiede ad un governante; e amabilità, e tolleranza, e senso del relativo.

E qui, con quella balzana associazione di idee che dà il bere, volli citare un esempio di ottimismo e amor del prossimo nato dal vino. Una sera a Parigi venne a trovarmi all'ufficio un'illustre giornalista che conoscevo, ma solo per fama, da lungo tempo; bella certo ai suoi bei dì; ma da un pezzo non era più giovane, poche tracce dell'antica bellezza indugiavano nei dolci occhi grigi e attorno alla bocca malinconica. Simpatica tuttavia, tanto che l'invitai a cena; e a cena bevvi molto; e poi ci mettemmo in giro fin un locale all'altro di Montparnasse, sempre bevendo; e più bevevo, e più le si apriva la pelle e gli occhi le splendevano e le chiome si ammorbidivano e le si rasserenava il corpo, come uscisse dalla fontana di giovinezza; sì che verso l'alba tornando in taxi dall'aver visto la luna sulle cupole padovane di Montmartre l'abbracciai e le proffersi amore, tanto desiderabile mi pareva; al che la donna, stupita e travolta, mi pregò soltanto di non volere essere troppo precipitoso, e mi promise che sarebbe tornata a prendermi la sera dopo. La sera dopo mi prese un accidente quando la vidi, pensando all'impegno che mi ero assunto; chè ancora sobrio di vino la vedevo come era, e i malinconici occhi erano come crisantemi sopra un cimitero. Ma subito mi ripresi; «presto presto», le dissi, afferrandola per il polso, «subito da Prunier, ostriche e vino bianco di Borgogna», e ne trecannai in fretta tre o quattro bicchieri; «presto presto», dissi poi, «adesso a cena alla Taverne Lyonnaise dove dànno un Châteauneuf du Pape caldo e vellutato»; e «presto presto», dissi dopo cena, «al Boeuf à la mode, che ha il migliore Croiset-Bages di Parigi»; e «presto presto», dissi che la mezzanotte era passata da un pezzo, «conosco un buco dove c'è un Armagnac che fa scintille»; e par vero, non così perfettamente come la sera prima, ma anche stavolta il bere faceva il suo ufficio, di quarto d'ora in quarto d'ora la mia compagna ringiovaniva, non perchè *essa* bevesse, ma perchè *io* bevevo bevevo come Faust alla bottiglia della strega, un uomo anch'io *von vielen Grauen, der manchen guten Schluck getan*, che ha fatto la sua bevutina; anch'io con quei beveroni in corpo già rivedevo Elena nella povera donna.

Paolo Monelli

Rita Hayworth, trascorre le sue vacanze in Europa in attesa che la Corte dei divorzi di Reno renda effettiva la sua separazione da Orson Welles.

Erminia imperatrice e il suo romanzo

Un volgarissimo accesso alla gola ha rimandato al Creatore, sessantenne, Erminia di Prussia seconda moglia di quel terribile Guglielmo II che personaggi successivi hanno poi superato di molto, se pur parlando assai meno. Erminia discendeva da una di quelle complicate famiglie tedesche dai nomi composti (era quarta figlia di Enrico XII di Reuss) e aveva sposato in prime nozze un principe Giovanni Giorgio von Schoenaich-Carolath, che morendo nel '20 in conseguenza di malattie contratte in guerra, la lasciò signora della grandiosa tenuta di Saabor nella Slesia e con tre figli e due figlie.

Non sappiamo se a questi ragazzi abbia insegnato a pregare per la memoria del padre, ma è accertato che insegnò loro a includere nelle preghiere il nome del Kaiser: anzi uno dei ragazzi allorchè l'ex-imperatore rimase vedovo chiese e ottenne dalla madre il permesso di scrivere all'esule una lettera di condoglianze la quale terminava con le generose parole: «Quando sarò grande combatterò per lei». Il povero Guglielmo, a leggere che qualcuno si riprometteva di combattere per lui non appena fosse cresciuto abbastanza, invitò a Doorn in Olanda l'intera famiglia di von Schoenaich-Carolath, ma Erminia pensò che sarebbero stati in troppi e nell'estate del 1922 vi andò sola. Il Kaiser aveva 63 anni, però la passione del tagliare legna l'aveva mantenuto sano di corpo e di spirito tanto che non restò insensibile alle grazie giunoniche-prussiane dell'ospite e lì per lì le offerse di impalmarla: pochi mesi dopo, il 5 novembre, a Doorn si celebrarono le nozze.

In Germania Guglielmo non poteva rimettер piede, ma Erminia, un po' per curarsi in stazioni balneari di un certo male e un po' per occuparsi della sua tenuta di Saabor, ebbe sempre modo di tornarci; e siccome l'attività di taglialegna del reale consorte non le piaceva in misura eccessiva meditò nientemeno una restaurazione che le avrebbe ad un tempo risparmiato l'andirivieni tra Olanda e Germania e fruttato un bel diadema imperiale sulla testa. La voce che i suoi viaggi fossero dovuti a una propaganda del genere non si spense neppure dopo l'avvento al potere del nazionalsocialismo ai quale molti Hoenzollern aderirono lusingandosi di giovare più a se stessi che al dilettante «pittore austriaco».

Erminia capì comunque che senza il benestare di Hitler il progetto difficilmente avrebbe potuto essere varato e nel febbraio del '33 (Hindenburg non era ancora morto, ma lo davano più per morto che per vivo) chiese e ottenne dal cancelliere un'udienza quanto mai conclusiva: il grande Adolfo le fece fare un'anticamera di mezz'ora oltremodo umiliante per la sua futura sovrana, indi le disse in chiare lettere che era meglio si togliesse ogni illusione, Erminia ritornò a Doorn pervasa da un odio per il Fuehrer che il marito non tardò ad assimilare e quando scoppiò la seconda conflagrazione mondiale Guglielmo, che della materia si intendeva per personale triste esperienza, sentenziò che Hitler non avrebbe potuto vincere. Le truppe tedesche fecero tuttavia in tempo ad arrivare in Olanda, mentre lui era ancora vivo e per un anno le tennero con Erminia prigioniero a Doorn, proibendo l'ingresso agli estranei, perchè Guglielmo aveva in non patriottica abitudine di ascoltare la trasmissioni di radio Londra.

Nel '41 la solitudine di Doorn alla vedova Erminia divenne insopportabile e rientrata in Germania si stabilì in una villa del suo primo marito nella Slesia, terra scottante verso la quale puntavano polacchi e russi: all'avvicinarsi dei sovietici si rifugiò sulle montagne dell'Harz da una sorella. Un giorno prese coraggio e chiese ai russi se poteva insediarsi in un palazzo posseduto dagli Hoenzollern a Berlino (sempre tutte illusioni, la poverina) e al rifiuto il maresciallo Zhukoff fece seguire l'ordine alla polizia di accompagnarla a Francoforte sull'Oder dove l'ex imperatrice, avendola il sequestro spogliata dell'intero cospicuo patrimonio, occupò una villa con altri sette familiari (fra cui Nina, ragazza russa che agiva da interprete e sorvegliante).

Proprio malissimo — nei confronti della stragrande maggioranza dei tedeschi — Erminia non stava, altrimenti dei profughi non avrebbero potuto forzando la rimessa rubarle la automobile nè un ladroncello avrebbe fatto un buon colpo strappandole dalle mani per una via di Francoforte sull'Oder la borsetta con parecchi quattrini. Aveva poi in America degli amici — uno dei quali ignoto — che le mandavano pacchi di viveri e scroccava sigarette, caffè e sapone ai giornalisti americani che andavano a farle visita. Questo mi ricorda la fine a Madera di Carlo, ultimo imperatore di Asburgo, il quale nel suo diario lasciò scritto che la rinuncia al caffè può dare una bella economia.

Italo Zingarelli

Rubati i gioielli dell'imperatrice Erminia

Berlino, 9 agosto.

Il figlio dell'ex-imperatrice Erminia ha denunciato di essere stato derubato di una parte dei gioielli della madre, valutati a 400 milioni di lire. Si è anche avanzata l'ipotesi che si tratti di un furto simulato.

Maria Laura Terracini, consorte del presidente della Costituente, inizierà tra qualche giorno la carriera cinematografica, interpretando il film «Ora aspettiamo l'alba», diretto da Giorgio Pastina.

Festival Internazionale della Biennale di Venezia-1947

VIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO

12 e 14 agosto
«I RUSTEGHI» e «L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE» di Carlo Goldoni, nel Parco della Biennale. Messa in scena di Renato Simoni.

16 agosto, al Teatro «La Fenice»
IL PICCOLO TEATRO DELLA CITTA' DI MILANO. «L'ALBERGO DEI POVERI» di Massimo Gorki. Messa in scena di Giorgio Strehler.

20 agosto, al Teatro «La Fenice»
I COMICI DELLA STRADA, partecipanti all'Olimpiade della Gioventù di Praga, «LA FIERA DELLE MASCHERE». Messa in scena di Vito Pandolfi.

26 e 28 agosto al Teatro «La Fenice»
IL TREATRE DU VIEUX COLOMBIER di Parigi. «L'ETOURDI» di Molière, «HUIS CLOS» di Jean Paul Sartre. Messa in scena di Emile Dare e di Raimond Rouleau.

16 settembre al Teatro «La Fenice»
IL TREATRE HEBERTOT di Parigi. «ADOLE A DEUX TETES» di Jean Cocteau. Messa in scena dell'Autore.

1 e 2 ottobre al Teatro «La Fenice»
L'OLD VIC di Londra «THE TAMING OF THE SHREW» (La bisbetica domata) di William Shakespeare. Messa in scena di John Burrell.

VIII MOSTRA INTERNAZ. D'ARTE CINEMATOGRAFICA
23 agosto — 15 settembre
Proiezioni serali nel cortile del Palazzo Ducale e del Teatro Rossini
Proiezioni diurne al Cinema Teatro S. Marco
Partecipazione di 21 Nazioni
RETROSPETTIVA CINEMATOGRAFICA RETROSPETTIVA:
Sezioni per film d'avanguardia, scientifici ed educativi.

X FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA MUSICA
11 settembre — 5 ottobre
Ciclo di musiche di Mozart — Ciclo di musiche di Antonio Vivaldi
con l'opera «Idomeneo»
Concerti sinfonici e di musica da camera di compositori contemporanei
Concerti sinfonici di musica classica
LADY MACBETH — Opera in tre atti di DIMITRI SCHOSTAKOVIO (1ª Rappresentazione in Italia)
LA COLLINA — 1 atto dall'antologia di «Spoon River» di Mario Peragallo (1ª Esecuzione assoluta)

AVVISO

La Soc. LIMONINA di Torre dei Picenardi (Cremona) fabbricante il rinomato

VINSAN

consiglia la sua spettabile Clientela di non prestare fede alle voci denigratorie che persone in malafede ed interessate allo smercio di prodotti concorrenti stanno diffondendo sulle qualità del

VINSAN

Dieci anni di continuo, ininterrotto, crescente successo presso tutti i ceti della popolazione possono dimostrare la perfetta salubrità del

VINSAN

che è fabbricato secondo le norme igieniche più rigorose ed in base alle disposizioni delle leggi sanitarie.

La soc. LIMONINA si riserva di agire contro i denigratori e prega all'uopo la spettabile Clientela di fornirle gli elementi in suo possesso per la denuncia dei responsabili.

AMERICAN PRESIDENT LINES

PARTENZA SPECIALE per NEW YORK

S/S **MARINE LYNX**

1000 PASSEGGERI

DA GENOVA (via Napoli-Palermo) 18 AGOSTO
A NEW YORK 30 AGOSTO
DA NEW YORK 13 SETTEMBRE
toccando HAVANA - CRISTOBAL - SHANGHAI - HONGKONG e MANILA

NON SI RICHIEDONO CERTIFICATI DI PRIORITA'

TARIFFE RIDOTTE PER NEW YORK
Massimo DOLLARI 225.00 Minimo DOLLARI 150.00

Prenotatevi alla vostra Agenzia Turistica oppure alla
AMERICAN PRESIDENT LINES
8 PIAZZA NUNZIATA - Telef. 28104 - 58553 - Genova
Telegrammi: PRESLINES

VIAGGIO a LONDRA

per la Mostra d'Ingegneria e Costruzioni Navali sotto gli auspici del Ministero della Marina Mercantile
dal 29 agosto al 7 settembre
con sosta facoltativa a Parigi.
«TYRRHENIA» - Sede Centrale — MILANO — Via G. Pepoli, 3 e suoi Uffici e Corrispondenti

GITA DI FERRAGOSTO NEL TRENTINO
DAL 14 AL 17 AGOSTO — L. 14.500
Lago di Garda - Asiago - Caorle - Passubio - Trento - Gardone
Viaggio con posti numerati in eleganti autopullmann
:: :: Pensione in ottimi alberghi :: ::
Informaz. prenotazione dei posti: Autorimessa GALLO
Via San Secondo, 45 — Telefono 45-313 — Torino

AUTOLINEE VALDOSTANE
Da domani nuovi Pullmann di lusso con poltrone indipendenti e posti per il SERVIZIO GIORNALIERO TORINO-ST. VINCENT (Casino) - Partenza ore 19 - Ritorno ore 3.
Altri servizi di linea: AOSTA e COURMAYEUR giornaliero ore 17 — SERVINIA: martedì, giovedì e sabato, ore 17 — ST. VINCENT: ore 17.
Prenotazione posti numerati e partenza:
AGENZIA ROSOTTI — Via XX Settembre 6 — Telef. 40-004

Abbiamo bisogno di una grande
COLLEZIONE
di FRANCOBOLLI per il nostro Negozio di Roma.
Siamo compratori ad ALTO PREZZO
PER CONTANTI
di qualsiasi raccolta, anche specializzata, purchè
IMPORTANTE
Scriverci dettagliando per poter prendere accordi preliminari ed inviare un nostro incaricato che si recherà OVUNQUE
UNIONE FILATELICA NAZIONALE
di Vittorio Le Bianco
Fondata nel 1924 — Via Condotti, 16 - Roma

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE **COSTA** Via Mazzini 36 (interno) — TORINO —

FABBRICA MOBILI **GIOVANONE** Corso FRANCIA, 9 Telefono 63-760
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Vasto assortimento: SALE - TINELLI - CAMERE LETTO CUCINE - STUDI - POLTRONE - SALOTTI

POLETTI CASE - VILLE ∴ TERRENI ∴
VIA GIOLITTI, 4 - TORINO - TELEFONI 43.098 - 43.065

SOCIETA' PRODOTTI CHIMICI
CERCA LOCALE INDUSTRIALE periferico o dintorni Torino di circa 500 mq. coperti, con cortile. Libero subito.
Telegrafare scrivere FRULLA - Via Ettore De Sonnaz, n. 11 TORINO — Telefono 44-605 — TORINO

ARREDAMENTI MOBILI ARTISTICI **R. CASSAZ** AMBIENTAZIONI TENDAGGI - POLTRONE
ESPOSIZIONE PERMANENTE AMBIENTI COMPLETI
Via San Francesco da Paola, 21 - TORINO - Tel. 41-288

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VENDITA STRAORDINARIA PER SOLI OTTO GIORNI
VIA BRUNO BUOZZI 20 - Piazza prima (quasi angolo Via Roma)

LE MEMORIE di Paul Reynaud

La Francia ha salvato l'Europa?

Emilio Cecchi scrisse un giorno, a proposito di Ilem Bercelli e di Gabriele d'Annunzio, la storia di chi aspira ad essere il protettore di un genere di attività e dal crudele destino si vede condannato, per quanto si arrabatti, a rimanere l'eterno secondo. Paul Reynaud, al principio del 1940, sognò certo lo spettro di Clemenceau (tanto più che, al suo fianco, stava il luogotenente del vandeano, Georges Mandel): di là dalla Manica, un'ombra amica gli accennava, spronando la sua ambizione, quella di Winston Churchill. E invece, con molte doti di oratore, buona preparazione di finanziere, lunga esperienza parlamentare e di governo, Reynaud cedde alla prova. Clemenceau affondava le radici nel vecchio spirito giusto e giacobino: la sua repubblica, presupponeva l'89, il '93, i grandi antenati della Convenzione, della patrie en danger e della ghigliottina. Il genio politico di Churchill, poggiava sull'indistruttibile coesione morale e sociale del suo popolo.

Una tesi singolare

Il dramma della Francia, nel 1940, era stato profetizzato da Péguy, in Notre jeunesse: badate, egli aveva detto, noi siamo gli ultimi repubblicani, "subito dopo di noi, uomini dell'affare Dreyfus, comincia un'altra età, un altro mondo, il mondo di coloro che non credono più a niente, e se ne vantano". Con questo materiale, dovette agire Reynaud, e le conseguenze furono immediatamente evidenti. La Francia, non c'era più terreno per un Clemenceau, per un uomo politico di primo piano: tutta gente di second'ordine, e scesero di scarto.

Quanto di irrepidente, di scuotico, d'impulsivo, è nel carattere di Paul Reynaud si rivela nella composizione disordinata di questo monumentale milleduecentocinquanta pagine (La France a sauvé l'Europe. - Parigi, Flammarion, 1947, frs. 970), entro cui confluiscono resoconti stenografici di discorsi, appunti compresi, rapporti militari, dati statistici. Le memorie pigliano forma di apologia documentaria, di autodifesa; abbandono poi verso l'esposizione storicamente minuziosa ed obiettiva; tornano al bozzetto autobiografico: rare volte mi è capitato un libro meno costruito alla francese. Anche la tesi che lo ispira, procede a zig zag: Reynaud sostiene che, risalendo dopo Monaco di aggiogarsi al carro hitleriano, la Francia ha salvato l'Europa; ma poi ritratta che il fascismo era fortissimo, l'esercito impreparato, il parlamento malfunzionante, le finanze in disordine; illustra le dure, sempre rimasenti resistenze che il piccolo clan dei "bellicisti" (di cui, a giusto titolo, si onora di aver fatto parte) dovette affrontare e che alfine lo piegarono. Egli stesso si rende conto che l'aver lasciato al ministero Pétain, e allo Stato Maggiore Weygand, quando la catastrofe si disegnava, fu incomprensibile follia, e costituì la prova che Reynaud non era all'altezza del Vandeano, capace di far rigare diritto tanto Foch che Poincaré, e di mandar al palo di esecuzione i disfattisti. Ma si giustifica, osservando che le circostanze: popolarità del duo, prescrietà della maggioranza parlamentare, non gli permettevano altro gioco. Diciamo meglio: la sua manovra, pericolosissima, necessitava maggiori risorse, e una tempra più energica. Reynaud, deposto da Pétain, s'illuse che questi arrivasse diritto alle condizioni di armistizio, e gli suggerì il nuovo in presidenza del Consiglio, per continuare la guerra. Non capì che Pétain era andato al potere per capitolare senza condizioni! E che Weygand, come tutti i generali incapaci, voleva vincere sul fronte interno, la battaglia perduta contro i tedeschi.

I giorni di Bordeaux, sono il fulcro vivo e in parte nuovo del libro. Ma spigolare nelle centinaia di pagine retrospettive, che muovono da Versailles e seguono le fortune di Hitler, è istruttivo. "Peccato che il Quai d'Orsay non sia stato chiuso durante il periodo fra le due guerre!" diceva Mandel, e dal punto di vista diplomatico, salvo l'incoscienza di Alexis Léger, segretario generale, che andò a cuor leggero alla Waterloo dell'agosto 1939, per non avere preso sul serio le ripetute segnalazioni dei suoi agenti consolari, dalla imminenza degli accordi russo-tedeschi, vi è ben poco da registrare a profitto della storia. I grandi ambasciatori: i due Cambon, Barrère, sono scomparsi; il mefistofelico Philippe Berthelot non ha avuto successori degni. Di sono dei funzionari i quali corteggiano i ministri, li adulano bassamente, mostrano a un capo del partito di Daladier, la fotografia del figlio sottenente, scalamando: «Ecco un radicalsocialista!».

Se passiamo all'esercito, la più incredibile collezione di "vecchie barbe" presuntuose e infallibili, marcia a intrigo di conserva: non la sconcertano gli armamenti tedeschi, le novità tecniche, l'autarchia, i carri armati. Tutto reca da seppellire senza discussione. Un certo Chauvineau redige il codice dell'arte della guerra di Pétain (sempre pessimista, spregiante, infatuato di sè) che per involontaria umorismo, supera le furse della vita militare di Courteline: gli estratti che ne dà Reynaud, appaiono di una comicità irresistibile. "La guerra è una cosa troppo seria, per lasciarla fare ai militari" si diceva già nel 1914; purtroppo, tutti se n'erano dimenticati. Analoghe deficienze nelle gestioni ministeriali e delle aziende nazionalizzate (pag. 330 del I vol.); nell'impostazione delle questioni economiche e monetarie: qui Reynaud, sviluppa la sua tesi sul redditizio livello dei prezzi all'ingrosso, come elemento determinante della prosperità generale.

Le proposte all'Italia

Se i rapporti con il Belgio sono approfonditi con molti particolari interessanti (Reynaud, accusatore di re Leopoldo, mantiene e sviluppa le sue critiche) anche gli sgoppiedi per rabbonire Mussolini vengono diffusamente esposti. Intorno a Laval e a De Monzie, patrocinatori in Italia del fascismo, Paul Reynaud mette il senatore Puricelli (vol. II, pag. 224) e il conte Arduini-Ferretti; dimentica poi, oltre agli agenti diplomatici veri e propri, il conte Volpi, e "le banquier Giannini, homme à tout faire du Duce" (vol. I, pag. 185). Tutti questi intrighi si concretarono nel ventilare, dopo la capitolazione belga, la cessione di Gibuti e della relativa ferrovia fino ad Addis Abeba, di un territorio da precisare tra l'interno della Libia ed il golfo di Guinea, e la concessione di una riforma dello statuto degl'italiani in Tunisia. Ma in Francia si trovò bloccata sulle trattative, da un veto inglese del lungimirante Churchill, e dall'ordine dato da Mussolini a Ciano, di evitare qualsiasi prova di contatto con gli Alleati, e un tentativo in extremis di Laval, presso dal barone Alsiati, non riuscì quindi a far mettere in carta "quelle offerte positive del governo francese, di cui Mussolini avrebbe potuto, poi, prevalersi (vol. II, pag. 224).

Un altro punto, Paul Reynaud tiene a chiarire, ed è l'esercito impegno da parte francese di "non formulare alcuna rivendicazione nei confronti di un'Italia liberata dal fascismo": in polemica col conte Sforza, e non in appoggio della testimonianza di Paul Baudoin, Reynaud la esclude (vol. II pag. 255-7) proclamando però fede e rispetto per il nostro paese.

Il regime Pétain

Nel gennaio 1941, quando il generale Wavell, messo in rotta Graziani, dilagava in Libia, Churchill offrì a Weygand, già defenestrato da Pétain, e allontanato dal governo di questi, con l'incarico del comando delle truppe in Africa, sei divisioni britanniche, purchè, muovendo da Tunisi, affluisse in Tripolitania a chiudere la tenaglia mentre gl'inglesi avanzavano in Cirenaica. Il piano era stato da un incontro fra Eden e il generale Catroux, ma agli emissari anglogaullisti, Weygand rispose che avrebbe riferito a Vichy, e non se fece niente. Fu una grande occasione perduta: la guerra ne sarebbe stata considerevolmente abbreviata, l'invasione forse evitata; sappiamo così chi ringraziare.

Il regime Pétain era stato ammirevolmente definito con tre aggettivi: "Terrore bianco, mercato nero, biblioteca rosa. "Reynaud, imprigionato prima a Chauvron, poi a Pellevoisin, indi a Vals, non potè esser rinviato a giudizio quale "bellicista" perchè non si trovò (beata Francia!) un magistrato che redigesse l'atto di accusa, e il maresciallo dovette far lui da giudice. Quando i tedeschi entrarono nel territorio non ancora occupato, Pétain consegnò, in spregio al diritto internazionale, i propri avversari politici ai nazisti; non seppe lasciar trucidare Mandel durante il trasporto, dagli sgherri di Laval. A Oranienburg, poi ad Itter (dove ebbe per compagno l'on. Nitti) Reynaud si sentì più volte in pericolo, ma non perdette l'energia e la vitalità che lo hanno sempre sorretto, indomandolo, a guerra finita e a dispetto degli scherni nemici (comunisti in testa, a cui rende la pariglia con citazioni impressionanti di filonazismo) a rientrare alla Camera, isolato, ma ascoltato. Verso Pétain egli mostra superiorità e disprezzo meglio che odio; ritiene Weygand un ufficiale di cavalleria intelligente, intrigante, malfido, e rassomiglia nell'animo. Del processo di Laval, scrive che disonorò i giudici, poichè l'imputato lo era di già, e riporta il motto veramente shakespeariano del procuratore generale della repubblica, allorquando si videro gli effetti del cantaveleno (l'ex-Premier aveva tentato di uccidersi): — E' fuori pericolo! — mormorò prima dell'esecuzione.

Come Churchill, Paul Reynaud fu tra i pochissimi che videro sorgere la minaccia hitleriana, e gridarono, ai fautori della politica di pacificazione ad ogni costo: "Voi avrete il disonore e la guerra!"; questo è l'attivo della sua opera. Al momento della grande crisi, nel 1940, Reynaud — impari ai terribili compito — fu travolto dal fallimento delle classi dirigenti del suo paese, a cui fa un processo ben meritato. I germi di disgregazione che agirono dal 1935 al 1939, sono ancor oggi al lavoro in Europa: è utile studiarne cause ed effetti. Malinconiosi, però indispensabile anatomia.

Arrigo Cajumi

Dura e combattuta la prima tappa della Grenoble-Torino-Grenoble

Il veneto Menon è il migliore

(Dal nostro inviato)

Mettiamo all'attivo, al termine della prima tappa della Grenoble-Torino-Grenoble, la bella vittoria del veneto Menon, degno trionfatore di una corsa che, proprio come si prevedeva, è stata dura, combattuta a fondo, faticosa.

Su strade che invitavano alla velocità, i corridori compirono i primi trenta chilometri, quelli che portavano ai piedi delle salite, a quaranta all'ora. Il gruppo si frazionò, poi si ebbero riprese, e nessuno dei migliori fallì.

Così si giunse alle Rampe de Commeres, dislivello davvero notevole, e subito un plotoncino di cinque uomini partì di scatto assicurandosi alcune centinaia di metri di vantaggio. Erano Germagnani, Fazio, Bulteux, Redolfi e Malvestiti, ma poi Germagnani volle prodursi in un tentativo ardito e lasciò i compagni arrivando a prendersi, ai piedi del temuto Lautaret, di circa un minuto. Salva lui, il ragazzo, ma come pensare che avesse l'animo e la forza di insistere nella fuga? Macinò da solo qualche chilometro, poi prese a voltarsi e scorgendo non lontani gli inseguitori, non insistette, così che a Castillon Fazio e compagni lo ripresero. Si salirà sempre, lottando contro un forte vento contrario, e lo sforzo dei corridori appariva penoso. Gli ultimi due chilometri del Lautaret furono percorsi con rabbiosa decisione e sulla cima Menon si prese la soddisfazione di battere Chapatte, Molineris, Lambrechi e Destefanis. Nella lunga discesa su Briançon si primi cinque si unirono Sciardis e Redolfi, che erano passati in vetta con un vantaggio di 56". Si era formato, insomma, il gruppetto dei migliori e da questo sarebbe uscito, verosimilmente, il vincitore della tappa. A Briançon (km. 126) la situazione non era mutata, ma si riprese a salire per scalare il Monginevro. Cedette allora Destefanis, mentre ancora Menon alternandosi con Chapatte, si incaricò di dare un'altra botta decisa. Alle 14,05 non transitare Menon, poi Molineris a 15", Lambrechi a 30", Chapatte a 50" Redolfi a 1'15", Sciardis a 1'50". Destefanis aveva perso, dal canto suo, cinque minuti, e 5,30" Antolini.

Ci occorse un lungo inseguimento per ritornare a trovare, quasi ai piedi della vertiginosa discesa, i corridori. Risalimmo via via Zanotti e Valetti, poi Fazio, Mazzola e Rubiola, in compagnia di una mezza dozzina di francesi. Avanti ancora erano Gauthier, Chapatte, Goussot, Marangoni, Molineris, Destefanis, Ronco, Kalleri. Un'altra volata e passammo anche Antolini e Lambrechi, gli immediati inseguitori del trio di testa che s'era formato con Menon, Sciardis e Redolfi. Questi avevano 1'30" di vantaggio e ciò bastò loro per non essere più inquietati. Ma alle porte di Torino i corridori vennero fatti deviare da Rivoli per Rivalta e Orbassano, attraverso strade secondarie polverose e sassose. Ne fu vittima Redolfi, che forò a Moncalieri e non fece in tempo a riacciuffare i compagni di fuga. La vittoria di tappa se la contesero Menon e Sciardis. Il veneto alla rampona prese il comando e guadagnò quaranta metri. Redolfi fu terzo dopo aver riguadagnato parecchio del tempo perso per la bucatura e quarto, in volata sul gruppo, Gauthier.

Stamane i 18 arrivati si ritroveranno alle 8 al Motovelodromo per partire alle 9. Avranno come platò Nizza, la scalata del Mencenisio.

Luigi Cavallero

Il gruppetto dei primi sulle dure rampe del Lautaret.

ORDINE D'ARRIVO

1. Menon Angelo (Italia) km. 245 in ore 7.00', media km. 32,722; 2. Sciardis Gino (italiano residente in Francia) a 40 metri; 3. Redolfi (italiano residente in Francia) in 7.00'50"; 4. Gauthier (Francia) 7.35'; 5. Goussot (F.) id.; 6. Ronco (I.) id.; 7. Marangoni (I.) id.; 8. Chapatte (F.) id.; 9. Antolini (I.) id.; 10. Kalleri (F.) id.; 11. Destefanis (I.) id.; 12. Zanti (F.) id.; 13. Lambrechi (Belgio) id.; 14. Molineris (F.) 7,37'; 15. Quentin (F.) 7,43'.

UOMINI D'AFFARI!

10 volte alla settimana un "Constellation" o uno "Skymaster" della TWA parte da Roma per New York. Viaggerete rapidamente e lussuosamente ed in 29 ore raggiungerete la grande metropoli degli affari.

Per le prenot. rivolgetevi alla Vostra Agenz. di viaggi o allo

TWA
TRANS WORLD AIRLINE

ROMA Via G. Amendola (ex Regina Elena) 49
Telefoni 42.056 - 42.301

micromotore cucciolo

prezzo ragionevole :: minimo peso :: consumo irrisorio :: eccezionale generosità in salita :: immediata applicabilità a qualsiasi bicicletta:

ecco perchè 30.000 motori Cucciolo già circolano per le strade del mondo

SERVIZIO DI VENDITA E ASSISTENZA DOVUNQUE

S.I.A.T.A. Via Leonardo da Vinci, 25 TORINO

FLIT-100% PIU' MICIDIALE
nuova formula
FULMINA MOSCHE e ZANZARE
UCCIDE TIGNUOLE SCARAFAGGI CIMICI PULCI FORMICHE ED ALTRI INSETTI

FLIT non uccide a scadenza
FLIT uccide subito
PRODOTTO FABBRICATO IN ITALIA dalla S.I.B. L. Masetti - H. Roberts e Co. - Firenze

RABARBARO ZUCCA
AMARO AMICO
APERITIVO
MILANO VIA FARINI

RADIO OCCASIONI

Elios 3 valvole	L. 8.500
Safar 4 valvole media	L. 14.000
Phonola 4 valvole media	L. 14.000
Magnadine 4 valvole medie - scala parlante	L. 18.500
Magnadine 4 valvole medie - scala parlante AV33	L. 20.000
Phonola 4 valv. - medie scala parlante	L. 21.000
Marelli 4 valv. idem	L. 23.500

Apparecchi nuovi 5 valv. media corte da L. 28.000 in più
Si ritirano vecchi apparecchi
Si fanno cambi - Riparazioni rapide ed esatte
CENTRO RADIO
v. Roma 121 (cortile) - Tel. 43-627
Il negozio è aperto e TUTTO giovedì 14 corrente

AUTOTRASPORTI ITALO ROSSI
EFFETTUA CON AUTOTRENI MODERNI DA TONNELLATE 30 - 20 - 10 CARICHI COMPLETI PER
Napoli - Bari e tutta Italia
TRASPORTI RAPIDI
Tariffe convenienti
TELEFONO 45-334

TORINO S. VINCENT COURMAYEUR
GRAN TURISMO GIORNALIERO
Prenotazioni e partenze presso Ufficio CIT
G. TABACCO
c. Moncalieri 256 - Tel. 65-510

Mobilificio MADAMA
Via Madama Cristina, 22
Telefono 61-300
Prezzi di Fabbrica
Pagamenti rateali in 12 RATE
Filiali:
MOBILIFICIO MILANO
Corso Vercelli, 65
Telefono: 20-040

LETTI METALLICI PEPINO
Paglericci a rete
Lettini da bambino
VIA PALMIERI 59-bis 73 416

LIDO DI JESOLO
(Venezia)
SPIAGGIA IDEALE
Alberghi e ristoranti di tutte le categorie
Grandi festeggiamenti di ferragosto
Tutti i centri delle Tre Venezie sono congiunti al Lido di Jesolo da una vasta rete di linee automobilistiche.
Per informazioni:
Associazione pro Jesolo

A RATE
MACCHINE CUCIRE E RADIO
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
...LOTTI ti serve meglio

CERCASI
Lucidatore di mobili
Offerte con certificati a:
E. HEIMSCH, ébéniste - Bulle (Ct. Fribourg) - Svizzera

MOBILIFICIO
LUNGO PO
Via A. Diaz, 2 (lungo Po)
VASTO ASSORTIMENTO
MOBILI COMUNI E DI LUSSO
Facilitazioni di pagamento
Consegna gratuita provincia

Pasticca
MENTAL
profumata, squisita, gradita da tutti.

FASSI S. A.
ISTIT. BIOCHIMICO FARMACEUTICO
TORINO VALLECROSIA

CABRIOLET MONVISO
cambio volante — GIARDINETTA corta Viotti da immatricolare vendesi.
— Via Taluchi, 3 —

CEDESI MACCHINARIO
adatto lavorazione fibre lunghe lana Chappe eccetera una carda altezza 150, un intersecting 4 teste, quattro pettinatrici. - Scriv. Casa. 334 B, S.P.I., Milano.

VENDITA CASA IN ASTI
Corso Alfieri 109 - III di proprietà dell'Ospedale. Asta fissata per il 3 Settembre 1947, ore 11. - Per informazioni rivolgersi al Not. Conte - Asti - Corso Dante, 18.

A SOTTO COSTO
LIQUIDIAMO
camere letto, sale pranzo, tinelli, cucine a negozianti e privati.
Frat. TROYA - Via Mazzini 55 e Via San Francesco da Paola, 23
APPROFITTATE!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ALTERNATORI nuovi 22 Kwa pronti. Macchine. Giovanni Lanza 108, Roma. 16118

BUONA occasione vendesi forno elettrico per cementazione e tempera completo, sabbiatrice, compressore Pneumoforo. Tel. 34-030.

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Farini.

CARRI funebri ippotrainati, varie classi, vendonsi. Banci, via Pucci 11 rosso, Firenze. 26038

CEDO impianto lavanderia completo nuovo. Tel. 556-198, 12 alle 15.

CERCASI macchinario attrezzatura officina meccanica. Scrivere a Colombia », Rivarolo Canavese.

CERGO occasione fornitito da cm. 50 ad 80 dalle punte. Tel. 59-567

COMPRASI motorini 200 tritase 0,5-1 HP. Massardi, M. Vittoria 46.

COMPRO punte elicoidali segnetti per metallo utensileria varia. Tabucchi, Re Umberto 63, Torino.

COMPRO radiatori caldaie, materiale impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 50-176.

CUSCINETTI, motori, compra, vende FICER, via Privata Mangili 6, Milano. 15089

EX-bancario assumerebbe amministrazione stabili aziende agricole referenze. Scrivere cassetta 1029, SPI, Torino. 26038

FRESATRICE Univers. Van Norman tipo 12 vendonsi. Borgo, Nizza 173

GARBOGENI Scintille e applicazioni su tutti gli autocarri ex-alleati garantito perfetto funzionam. Gino Allemandi, Venasca (Cuneo).

GRANDE sega nastro automatica per tronchi vendo pronta consegna, seghe e macchine moderne lavorazione legno. Cavallini, piazza Vittoria 10, Firenze. 16118

GRUPPI elettrogeni completi Tosi 110 HP, Sulzer 80, Benz 60, 220 giri; altri potenze minori da 50, 40, 30, ecc. Scriv. cassetta 2304 SPI Torino.

GRUPPO elettrogeno con Diesel 60 HP, alternatore Forwer 380 Volt come nuovo vendo. Montagna, Galileo Ferraris 138. 20008

LAMIERA piombata cerca laboriosa serbatoi auto. Nizza 353, tel. 66-395.

LATTONIERI compro macchine bordatrici misure piccole, cordle. Scriv. cassetta 1012, SPI, Torino.

LAVORI edili in economia, scavi, cementazioni assumo ovunque assoluta concorrenza, preventi. gratis. Scriv. cass. 1086 SPI, Torino.

LIMATRICE corsa 350 vendo. Scrivere cassetta 1003, SPI, Torino.

LUNGA pratica luglitterra sistema inglese contabilità corrispondenza commerciale tecnico francese offresi collaboratore socio importazioni angloamericane. Scrivere cassetta 1017, SPI, Torino.

MACCHINA maglieria 5/32 nuovissima vendo. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. 63034

OCCASIONE, vendesi 2 seghe nastro 90, 100, pialla filo 50 spessore 60, toupi marca Gio. Massimo di Azeglio 102 bis.

OCCASIONE vendo biroccio nuovo T. q.li 3,5 portata 11,5. Brusaschetto, S. Brigida 33, Moncalieri.

OFFICINA tornio limatrice trapani attrezzature vendo anche separatamente. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino.

OREFICI dispongo stampi n. 8 lire 800 il mille. Scrivere Bartocetti, 16 Rue Flandre, Parigi. 14121

PORTONE larice America 3,55x2,70 occasione vendesi. Tel. 60-450.

REGANDONI Londra accetto incarichi. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino. 63015

RIBALTABILI autocarri G.M.C. Chevrolet, autocarro M.A.C. nafta portata quintali 100, vendonsi. SITAM, via Lunigiana 1, Milano.

SERRANDE corazzate seminuove m. 3x3,20 vendo. Piazzi 18.

TERRAZZE impermeabilità garantita usando Asfalto Perfect. Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa.

VENDESI macchinario 2 seminerchi, un nastro volano 1,90, carrello 4,50 automatico; una sega alternativa, carrello m. 5; due seghe norm. vol. m. 1,20. Soffietti. Ciriè.

VENDESI 2 centrifughe motori accoppiati cavalli 7, 1 1/2, 300 m. tubi Mannesmann 5. Forneris, Burzonzo 5, Torino. 16094

VENDO serbatoi 5-6000 lt., lamiera 25-30/10 spezzoni. Riviera, corso Novara 2, telefono 23-746. 54366

VENDO venioia e sega nastro per fonderia. Portinaia, Nocro di Cortanze. 63006

VENDONSI trasformatori Marelli e Siemens 6000/220 Kwa 12, 40, 100. Telefonare 40-568. 63034

2 ARTIGIANATO L. 95 p. p.

CALCOLATRICI macchine scrivere riparazioni ricostruzioni garantite. Matteotti 3. Tel. 41-220. 63411

CHILOGRAMME 2 lana filata con chilogrammi 2 stracci lana nuovi. Prezzi imbattibili. Servizio pacchi postali. Campioni gratis. Far, via Chivasso 9. Telef. 90-723. 19934

CIGLISTI troverete telai moderni per bicicletta presso Tagliano, Vercelli, c. 100, Torino. 26500

GRADINI, Vanoni, lavatoi, varie industria, granaglia lucidapiastre artificiali, stucchi De Rosa Vittone, v. Bossi 17, ang. S. Donato.

IMPIANTI elettrici, idraulici, tetto eseguisce artigiano, prezzi concorrenza. Tel. 47-196 ore 18-20. 63417

MURATORI artigiani accettano lavori riparazioni ripristino alloggi negozi. Prono, C. Ferrucci 86.

MOTORI elettrici officina elettromeccanica costruisce ripara avvolgimenti. Tel. 51-847. 26176

SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

APPARONE rimettesi primario negozio apparecchi elettrodomestici radiofonici centralissimo. Arbeno, Lagrange 2. 39-420

APERTURA azienda redditizia assocerei persona disponga 250.000. Scriv. cassetta 3105, SPI, Torino.

ASSUMEREI gerenza latteria commestib. rivendita pane. Tel. 42-063.

AVVIATISSIMA industria biscotti affini tre quintali giornalieri garantiti, manifattati, annesso moderno negozio minuto cedesi. Scrivere cassetta 192 G. Sipra, Torino.

AVVIATISSIMA vendo, affitto autorizzazioni attrezzate, locali, magazzino, ampio cortile, centrale. Italia 57, Settimo Torinese.

AVVIATO commercio commestibili ricco licenza alloggio occasione cedesi. Torino 31, portinerla. 63048

AZIENDA lavorazione gomma prenderebbe considerazione avviamento comparteciparione società. Scriv. cassetta 1063, SPI, Torino.

BENEFICO notissimo apparecchio elettrodomestico riscaldamento radiatori termosifoni cedesi. Scrivere cassetta 7121 bPI Torino. 63400

CAPITALI ingenti cerca costituenda cinematografica internazionale esponente innovazioni meccanografiche. Scrivere cassetta 5116 SPI Torino. 30006

CAUSA espatrio centralissimo negozio con retro calzature adatto altri usi cedesi. Tel. 40-919.

CEDESI causa divisione soci officina apparecchi elettrodomestici brevettati. Scrivere cassetta 3765, SPI, Torino. 26430

CEDESI trattoria con alloggio. Strada Berthoulla, 948. 63060

CEDO miglior offerente caffè bigliardi 3 bigliardini, locali forte lavoro. Barbero, via Mocianaro 8. Telefono 22-365. 63043

CERDASI officina riparazioni auto o locale adatto anche vuoto. Spiniogilo, corso Francia 330. 63078

CERCO capitalisti per sviluppo industria maglieria serie garanzie. Scriv. cassetta 344 B, SPI, Milano.

CERCO persona disponga capitali per acquisto filati, serie garanzie. Cassetta 34 SB, SPI, Milano.

CESI progetto approvato su terreno centralissimo organizzazione edile farebbe combinazioni. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino.

CONIUGI pratici disposti cascinone cercano gerenza panetteria, anche fuori Torino. Bera, v. Belfiore 51.

COSTITUENDA Società Navigazione richiedonsi forti capitalisti possibil. disponganno fido banche. Italcommercio, casella 817, Genova.

DISPONENDO brevetti apparecchi elettrodomestici faremmo combinazione con Ditta attrezzata costruz. Scrivere cass. 5976, SPI, Torino.

ESPATRIANDO rimettesi ciclomeccanico bene attrezz. dintorni Alba. Scriv. cassetta 7779, SPI, Torino.

FARMACIA buona cercasi affitto. Dettagliare. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino. 20014

FARMACIA piccolo paese pianura, ottimo reddito, vendesi buone condizioni. Scrivere cassetta 4081 SPI Torino. 40021

FARMADISTI. Vostre collega tratta affari farmacia. All, Gramsci 35 A. Genova. 19229

GERENZA qualunque articolo cerco, referenze. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino. 18123

IMPORTANTE azienda vendita radio cedesi. Scrivere cassetta 158 Z, Sipra, Torino. 18023

LATTERIE centrali buona posizioni alloggio forte incasso cedonsi Gaida, Massena 14. 39840

MAGAZZENO vini ingrosso minuto centralissimo [illegible] cedesi. Scrivere cassetta 6010 SPI Torino.

OCCASIONE cedesi pensione centralissima forte reddito. Rivolgersi Seorrano, Alfieri 5. 26000

PANETTERIA forte lavoro motivi salute cedesi. URAT, via Giolitti 19

PER sviluppo azenda apparecchiature elettriche, cercasi socio con capitale. Rivolgersi F.lli Pia, Chieri. Tel. 188. 60000

PETTINATRICI Ivrea centro forte lavoro alloggio cedo. Gabetti, Accademia Albertina 5. Tel. 46-520.

RADIOELETTROTECNICO assumerebbe gerenza negozio affine. Scrivere Cassetta 3076, SPI, Torino.

REDDITIZIA azienda marmi vicinanze cimitero generale Torino stabilimento mq. 500 coperto macchinario moderno funzionante negozio vendita annesso alloggio telefoni interni uffici, cedesi sei milioni. Petrino, Tel. 34-869. Giulio Cesare 87 bis. 26324

RINETTESI avviatissimo negozio vasto retro pettinatrica moderna attrezzatura impianti licenza profumeria. Via Assarotti 17. 20011

RINETTO negozio ferramenta con avviato laboratorio falegnameria. Telefonare 31-014. 63031

STUDIO medico chirurgico centro turistico provincia Torino alle reddito cedo. Scrivere SPI, cassetta 3091, Torino. 51328

TESSUTI confez. sana azienda dettaglio importi. centro Piemonte cedesi. Scriv. cassetta 7255 SPI Torino

TRATTORIA cedo rolando tabaccheria panetteria commestibile. Collina Torinese. Informaz. Cucco Stabulo 11. 63021

UNGE un milione garanzia mutuo proprietà. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 26585

VENDESI o affittasi ricostruita ristorante avviatissima causa salute. Regetti, Chivasso, v. Torino 7

VENEZUELA espatriando cedesi licenziate lavorazione farebbe combinazione con capitalista, seria referenze. Scr. Cassetta 2923, SPI, Torino

VITALIZIO in albergatore a persone con aziende, disposto collab. Scriv. cassetta 1004, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

ACQUISTARE vendere case terreni? Geom. Vinchi, Lagrange 13. Telefono 40-996. 14307

ACQUISTEREI zona S. Paolo-Francia 2 camere servizi liberi. Scrivere cassetta 7092 SPI Torino.

ACQUISTO cascina con civile zona Piemonte preferibile irrigua. Pagando bene. Scrivere Cassetta 3096 SPI, Torino. 51477

ACQUISTO casetta anche sinistrata vicinanze tram. Gaiberti, via Barthelet 19. 30612

ACQUISTO centanti palazzina villetta appartamento 6-8 camere servizi comodità tram, dettagliare. Scriv. cassetta 6013, SPI, Torino.

ALABBIO vendesi [illegible] proprietà immobiliare grande albergo. Scrivere cassetta 4 L, SPI, Genova.

ALLOGGETTI due camere 170.000, pagasi, massimi, occupati vendonsi, via Cellini 30 (Valentino).

ALLOGGI ville eseguiamo moderni impianti riscaldamento termosifone termoconvettori. Perino, Rossini 3, telefono 42-092. 29540

ALLOGGIO angolare principesco, 14 vani, doppi servizi, due ingressi, grandi saloni, piano 8° panneso sopraelevare, ottimo per ufficio, libero subito, splendida posizione, centralissimo (XX Settembre) trattative esclusivamente Letizia. Scrivere Principe Tommaso 31. 30722

ALLOGGIO 3 camere servizi centralissimo libero subloceo vendesi convenientissimo. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. 63043

CASA oppure villa qualunque zona acquisto specificare. Scrivere cassetta 4107 SPI Torino. 40061

CASA 6-8 vani in Torino o periferia compro o cambio con casetta fruttelo 15 minuti Portanuova. Scrivere cassetta 4008 SPI Torino.

CASE condomini amministra ufficio specializzato. Scrivere cassetta 7090 SPI Torino. 63010

COMPRO terreno corso Stupinigi, corso Giulio Cesare anche interno. Scrivere cassetta 7271 SPI Torino.

DIRETTAMENTE acquisto casetta civile periferia, dintorni Torino. Scrivere Cassetta 3091, SPI, Torino

INDUSTRIALE compera casa signorile, o palazzina Torino, d'importo rilevante. Offerta dettagliata. Scrivere Cassetta 3095, SPI, Torino

LETTICO vende alcune centinaia di alloggi signorili, liberi o quasi pari in costruzione. P. Tommaso 31

LIQUIDATORE vende in blocco cantiere edile, visibile dopo 20 agosto. Scrivere Bodo, Duca Abruzzi 18, Torino. 30013

LOCALI industriali, ville, alloggi, installiamo impianti termosifone. Perino, Rossini 3. Tel. 48-092.

PICCOLA proprietà collina ferroviaria, bellissima posizione, salubre urge vendere. Scrivere cassetta 7300 SPI Torino. 63008

PRIVATO compera casolotta, pianura, collina, massimo 20 giornate. Scrivere Aspice, v. Barbaroux 4

SAVIGLIANO vendesi casa signorile con giardino. Rivolgersi notaio Solza, Savigliano. 26119

VENDESI casa con osteria e tabaccheria. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. 63062

VENDESI moderno stabilimento cemento armato area 2000 mq. 2/3 coperto, Genova, Bolzaneto. Scrivere cassetta 7204 SPI Torino.

VENDESI Napoli zona Poggioreale suolo uso industria accanto strada nazionale breve distanza ferrovia centrale e scalo merci mq. 17.000 un solo corpo lire 1500 metro trattabili. Scrivere Consolazione, Retiflio 259, Napoli. 18068

VENDESI terreno mq. 1000, coperti mq. 900 con o senza macchinario per carrozzeria. Regione Lingotto. Tel. 45-770.

VENDESI terreno via Cibrario presso piazza Statuto, telef. 45-770.

VENDITA alloggetto signorile libero con mobilio, visibile dalle 7 alle 12. Garello, Germanasca 9.

VENDO casa 10 vani più locale uso industria. Telef. 30-494.

VENDO casetta libera San Paolo. Demaestri, Giolitti 4. 12277

VENDO casetta 3 camere cucina giardino frutteto libera. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. 63068

VENDO signorile alloggio piazza Carignano libero, due salosi, tre camere, servizi. Scrivere Cassetta 3094, SPI, Torino. 26508

VENDONSI alloggi centralissimi Saluzzo 42 bis, liberi contratti locazione, visibili 15-16. 26800

VENDONSI Mediterraneo 98 alloggi moderniss. 8 vani accessori lavanderia liberi contratti locazione, visibili 15-16. 26509

VIA Baretti 32: vendonsi: botteghe, alloggi grandi, piccoli, magazzini, autorimesse. Alloggio 5 camere libero, convenientissimi.

VIAREGGIO vendo casetta nuova libera 4-5 vani tre servizi 1.300.000. Scrivere libretto ferroviario 38801 posta Viareggio. 47261

1000-2000 mq. terreno zona Vanchiglietta cerco. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino. 26502

5 APP. TERR. E LOC. L. 40 p. p.

AFFITTASI locale industriale mq. 190 circa, Caviglia, via Bernardino Luini 62, Torino. 50422

AFFITTASI piazza Solferino grandi locali uso ufficio laboratorio. Deposito. Scrivere Cassetta 3093, SPI, Torino.

AFFITTO ampi locali sotterranei. Tel. 48-130 ore ufficio. 63079

AFFITTO centrale locale interno con forza. Pubblicar, Beriola 75 F. Telefono 43-081.

ORDESI in lavorazione ampi locali centrali sviluppo mq. 3.600, eliminasi pure eventuale combinazione commerciale o industriale. Scrivere cassetta 7301, SPI, Torino.

CEDESI locale mq. 70 esclusivamente magazzino o garage, piazza Bernini. Demaestri, Giolitti 4.

CEDO centrale negozio vasto retro adatto uso abitazione ufficio laboratorio forza telefono. Scrivere cassetta 3104 SPI Torino. 31513

DEDO due camere adattabili negozio, rilevando mobilio. Facia, Giulio Cesare 79. 63008

GERDASI affittare sobborghi Torino appezzamento terreno con cascina anche rustica massima refer. Giordano, corso Tassoni 90, Torino

GERGASI affitto o mezzadria terreno con civile comodità tranviarie Torino. Scrivere cassetta 1034, SPI, Torino. 26576

GERDASI subito o settembre ufficiale commercio ingrosso ufficio magazzino m. 400 anche più zona centrale o Nizza Crocetta. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino.

GERGO affittare zona corso Oporto tra corsi Vinzaglio, G. Ferraris. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino.

GERGO locale uso laborat. mq. 100. Scriv. cassetta 6009, SPI, Torino.

DO affitto centrale locale 40 mq. adatto magazzino. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. 26504

GARAGE centrale affitto, vendo subito. Scriv. cass. 13054 SPI Torino.

PAGANGO buona entrata affitterebbesi locale con tettoie per ricovero 4 autotreni. Tel. 45-506.

IMPORTANTE ditta cerca locali uso magazzino mq. 500 coperti con uso cortile. Scrivere SPI Torino cassetta 7126. 28101

PREMEMENSI in affitto 5-50 giornate irrigue con abitazione. Scrivere cassetta 9921, SPI, Torino.

URGENSI piccolo magazzino vasto centrale Tazzoli, Chiesa Salutazione 38, Torino. 30798

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

AFFITTASI zona Statuto bello alloggetto con telefono rilevando mobili nuovi Scrivere cassetta 7225, SPI, Torino. 63006

AFFITTO alloggio 3 camere servizi rilevando impianti parte mobilio. Demaestri, Giolitti 4.

ALLOGGIO centralissimo ricostruito sette camere servizi disponibile subito uffici abitazione. Scrivere cassetta 7274 SPI Torino. 63270

ALLOGGIO 8 vani centralissimo signorile libero ascensori. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino. 26060

ALLOGGIO 3 camere Torino cambierei contro 4 Vercelli. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino. 42072

BUONISSIMA entrata alloggetto camera cucina cerco. Tel. 69-271.

CAMBIASI alloggio moderno 3 camere cucina accessori Cuneo con altro Torino. Rivolgersi Biasetti, corso Vittorio Emanuele 10, Torino

CAMBIASI alloggio centrale 4 camere servizi bagno proprio 3° p. altro 6-7 camere parimenti centrale. Scriv. cassetta 3016 SPI Torino.

CAMBIASI alloggio Crocetta 8 camere servizi 3-4 Crocetta corsi Vittorio. Telef. 51-693. 63043

CAMBIASI portineria con due camere e cucina compenso 90.000. Scrivere cassetta 9998 SPI Torino.

CAMBIO alloggio Cuneo cinque camere servizi altro analogo Torino. Ferreri, Grandis 7, Cuneo. 63007

CAMBIO locale negozio con alloggio due camere accessori. Rivolgersi v. Sagra S. Michele 2 Bossetti

CAMBIO portineria civile redditizia paraggi Statuto con 2 camere. Scriv. cassetta 4007 SPI Torino.

CAMERA cucina ingresso centrali cerca signora sola buonentrata massimo affitto. Scrivere cassetta 7207 SPI Torino. 63014

CASETTA 4 camere giardino-frutteto barriera cambio con alloggio centr. Palladino, p. Vitt. Veneto 1.

CAUSA espatrio rilevando mobilio cedo alloggio centrale [illegible] attrezzatissimo quattro camere servizi telefono forza industriale. Rivolgersi Farraretti, Stazzini 66.

CEDO libero settembre miglior offerente alloggio centrale ricostruito 5 camere doppi servizi ascensore locazione biennale. Esigo massime referenze. Scrivere cassetta 7270 SPI Torino. 63060

CENTRALE bubaffitto; grazio, matrimoniale, cucina, bagno, arredato-bigliate, miglior offerente. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 7260 SPI Torino. 63000

CERCASI alloggio da 2 a 3 camere anche sinistrata nei dintorni di Porta Palazzo. Tel. 45-371

CERDASI alloggio gian riattato 3-4 camere accessori, centrale semi, disposti buonentrata o affitto elevato. Radice, Talucchi 24.

DERGASI alloggio 6-7 camere centrale vuoto elegante servizi disponendo buona entrata. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino. 26502

GERGASI 3 vani uso ufficio rilievo mobilio anna [illegible] Tel. 53-645

GERGO affittare acquistare alloggio 4-6 camere servizi centrali pagando buona mancia. Darsi in cambio alloggetto centrale 3 camere lungo fitto grazia. Tel. 56-000.

GERGO alloggetto ammobiliato anche presso anziana sola. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 63025

GERGO alloggetto vuoto 2-3 camere, accessori, forte buonentrata. Telefonare 41-772.

GERGO appartamento 5-6 camere servizi affitto adeguato, eventualmente cambio con alloggio ricercato panoramico centro Como. Scriv. cassetta 6013, SPI, Torino.

GERGO cascina zona Torino proferia dintorni, eventualmente cambio con alloggio 6 vani centr. Scriv. cassetta 1023 SPI Torino.

GERGO 2 camere pagando buon affitto e buona entrata. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. 30005

GERGO Torino alloggio signorile 6 camere doppi servizi disposto compenso rilievo oppure scambio con analogo Milano. Scrivere cassetta 7092, SPI, Torino. 26497

GERGO 1-2 stanze cucina vuote pago bene zona Castola San Paolo, piano stabile. Scrivere con referenze cassetta 6003, SPI, Torino.

GERGO 2 camere giardino-frutteto barriera cambio con alloggio centr. Palladino, p. Vitt. Veneto 1.

GERGO 3 vani uso ufficio rilievo mobilio anna [illegible] Tel. 53-645

GERGO affittare acquistare alloggio 4-6 camere servizi centrali pagando buona mancia. Darsi in cambio alloggetto centrale 3 camere lungo fitto grazia. Tel. 56-000.

GERGO alloggetto ammobiliato anche presso anziana sola. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 63025

GERGO alloggetto vuoto 2-3 camere, accessori, forte buonentrata. Telefonare 41-772.

GERGO appartamento 5-6 camere servizi affitto adeguato, eventualmente cambio con alloggio ricercato panoramico centro Como. Scriv. cassetta 6013, SPI, Torino.

GERGO cascina zona Torino proferia dintorni, eventualmente cambio con alloggio 6 vani centr. Scriv. cassetta 1023 SPI Torino.

GERGO 2 camere pagando buon affitto e buona entrata. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. 30005

GERGO Torino alloggio signorile 6 camere doppi servizi disposto compenso rilievo oppure scambio con analogo Milano. Scrivere cassetta 7092, SPI, Torino. 26497

GERGO 1-2 stanze cucina vuote pago bene zona Castola San Paolo, piano stabile. Scrivere con referenze cassetta 6003, SPI, Torino.

GERGO 2 camere pagando buon affitto e buona entrata. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. 30005

GERGO Torino alloggio signorile 6 camere doppi servizi disposto compenso rilievo oppure scambio con analogo Milano. Scrivere cassetta 7092, SPI, Torino. 26497

GERGO 1-2 stanze cucina vuote pago bene zona Castola San Paolo, piano stabile. Scrivere con referenze cassetta 6003, SPI, Torino.

DISPOSTO buonentrata per alloggio 3-4 camere servizi. Tel. 42-053.

ELEGANTISSIMO piedaterra 2 camere cucinino luce forza telefono rilievo salotto mobili nuovissimi cedesi affitto miglior offerente anche semiarredato. Tel. 41-266 ore ufficio

OFFRO affitto [illegible] buonentrata per camera cucina. C. Racconigi 34 (interno 65) Gregnolgo.

OFFRO buonentrata per 1-2 camere cucina. Scrivere cassetta 7247 SPI, Torino. 63347

PAGO 1000-1200 fitto mensile camera vuota ovunque. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino. 25674

PORTINERIA con giardino cambio con camera e cucina. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. 63053

RAPALLO appartam. signorile 7 vani vuoto centr. libero subito affittasi. Cassetta 1440 B, SIP, Genova.

SANTA Margherita alloggio signorile vista mare, telefono, doppi servizi, affittasi settembre-ottobre. Scriv. Sipra, Torino, cassetta 63 B. 26069

SPOSI cercano alloggio 2-3 camere buonuscita buonaffitto. Demarchi, Polonghera 40. 20040

SPOSI offrono buonentrata 1-2 camere cucina. Frola, Vestigné 3.

VENDESI contratto affitto alloggio mobilio centrale 4 camere servizio bagno proprio moderno termosifone particolare elegante. Scrivere cassetta 9001, SPI Torino. 2 camere cucinino centrali cambierei con 4 o 5 centrali. Scrivere cassetta 7280 SPI Torino. 63000

50.000 camera cucina entrata. Testa, Morghen 5. Tel. 770-985.

100.000 offro 3-4 camere cucina preferibile piano rialzato. Scrivere cassetta 2299, SPI, Torino. 26585

3 ALB. E STAZ. Olim. L. 40 p. p.

CLAVIERE: golf, fiori, pinete. Grande Albergo Claviere. Nuova gestione F.lli Meiso-Striglia.

LAIQUEGLIA. Pensione Stellina. Vicinissima al mare. Ogni comodità. Buon trattamento. Accettansi ancora prenotazioni dal 20 agosto a tutto settembre. 16167

MARE Colonia Lisati, Chiavari, aperta tutto anno accoglie bambini signorine anche assistenza scolastica. 15476

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 25 p. p.

ABILISSIMA sarta camiciaia accetta da negozio confezione esterna biancheria uomo signora su misura, serie. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino. 63067

ARTIGIANO disponendo muratori carpentieri pianellisti assume lavori privati imprese. Tel. 44-947.

CORSI accelerati ondulazioni, oro acqua aria permanenti massagi manicure, diurni serali. Dante Mario, Vanchiglia 19. 63025

GEOMETRA veramente pratico eseguisce progetti lucidi stime misurazioni. Assume lavori cam agricole. Desii, C. Alberto 47.

INGLESE francese spagnolo corrispondenza traduzioni. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. 63707

MURATORE abile serio assume piccoli lavori in proprio. Scrivere cassetta 7201 SPI Torino. 63016

11 CAM. MOB. FENS. L. 25 p. p.

AFFITTASI eleganti centralissimo piede a terra lussuoso indipendente, Telefonare 45-056. 30632

AFFITTEREBBESI camera mobiliata oppure se buonentrata vuota con uso cucina. Scrivere cassetta 1035, SPI, Torino. 26466

AMMOBILIATA anche piccolissima, ingresso particolare, cercasi centrali sviluppo mese. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. 63042

CERCASI ammobiliata matrimoniale uso cucina anche periferia. Romano, via Cavaglià 16.

IMPIEGATO serio cerca modesta camera con pensione. Tel. 23-761.

OFFICIALE ameno sviluppo industria maglieria serie garanzie. Scriv. cassetta 344 B, SPI, Milano.

CERCO persona disponga capitali per acquisto filati, serie garanzie. Cassetta 34 SB, SPI, Milano.

CESI progetto approvato su terreno centralissimo organizzazione edile farebbe combinazioni. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino.

CONIUGI pratici disposti cascinone cercano gerenza panetteria, anche fuori Torino. Bera, v. Belfiore 51.

COSTITUENDA Società Navigazione richiedonsi forti capitalisti possibili. disponganno fido banche. Italcommercio, casella 817, Genova.

DISPONENDO brevetti apparecchi elettrodomestici faremmo combinazione con Ditta attrezzata costruz. Scrivere cass. 5976, SPI, Torino.

ESPATRIANDO rimettesi ciclomeccanico bene attrezz. dintorni Alba. Scriv. cassetta 7779, SPI, Torino.

FARMACIA buona cercasi affitto. Dettagliare. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino. 20014

FARMACIA piccolo paese pianura, ottimo reddito, vendesi buone condizioni. Scrivere cassetta 4081 SPI Torino. 40021

FARMADISTI. Vostre collega tratta affari farmacia. All, Gramsci 35 A. Genova. 19229

GERENZA qualunque articolo cerco, referenze. Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino. 18123

IMPORTANTE azienda vendita radio cedesi. Scrivere cassetta 158 Z, Sipra, Torino. 18023

LATTERIE centrali buona posizioni alloggio forte incasso cedonsi Gaida, Massena 14. 39840

MAGAZZENO vini ingrosso minuto centralissimo [illegible] cedesi. Scrivere cassetta 6010 SPI Torino.

OCCASIONE cedesi pensione centralissima forte reddito. Rivolgersi Seorrano, Alfieri 5. 26000

PANETTERIA forte lavoro motivi salute cedesi. URAT, via Giolitti 19

ALLOGGIO centralissimo ricostruito sette camere servizi disponibile subito uffici abitazione. Scrivere cassetta 7274 SPI Torino. 63270

ALLOGGIO 8 vani centralissimo signorile libero ascensori. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino. 26060

ALLOGGIO 3 camere Torino cambierei contro 4